# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Venerdì-Sabato 17-18 Marzo 1933 - Anno XI

Anno 67 - Num. 65 * (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 3.50; Finanziari L. 1; Avvisi commerciali pagina di testo L. 6; ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Atto Commemorativo - Fuori d'abbonato - Economico la cronaca - Divertimenti - Comunicato L. 25 per linea compresa. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 45-130 - 45-131 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (5 numeri settimanali): Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 78, Trimestre 39

Direzione, Redazione, Stampa, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 5


# GLI SGUARDI E LE SPERANZE DEL MONDO VOLTI ALL'INCONTRO DI ROMA

## S. E. BALBO PILOTERA' I MINISTRI BRITANNICI DA GENOVA ALLA CAPITALE

Genova, venerdì sera.

*Il trimotore che porterà a Roma il Primo Ministro britannico MacDonald con la figlia miss Isabella, il Ministro degli Affari Esteri sir John Simon e il seguito, sarà pilotato personalmente dal Ministro dell'Aria; Italo Balbo, e sarà scortato da una squadriglia di apparecchi dell'aviazione civile.*

(Stefani).

## Salvezza dell'Europa

Berlino, venerdì sera.

Questa stampa dà forte risalto alla notizia del viaggio di MacDonald e di Simon a Roma, mentre i corrispondenti dall'Italia citano largamente i commenti che al riguardo pubblica la stampa italiana.

La ufficiosa *Diplomatische Correspondenz* scrive che indubbiamente il viaggio costituisce un avvenimento di vastissima portata, in quanto l'invito del Duce e la sua accettazione significano una energica continuazione degli sforzi inglesi diretti a rimettere a galla, e a dare nuovo impulso, alla Conferenza del disarmo, evidentemente del tutto incagliata. Il viaggio a Ginevra improvvisamente deciso da Daladier per parlare con MacDonald prima della sua partenza per Roma, — aggiunge il giornale, — mostra l'importanza che si attribuisce a Parigi all'incontro di Mussolini con MacDonald e Simon.

Il viaggio dimostra la chiarezza di vedute dei due ministri inglesi che, cercando nuove vie per risolvere uno dei più importanti problemi internazionali, si sono avveduti che a Ginevra non è possibile uscire dalle discussioni teoriche. D'altra parte è chiaro che la chiave della situazione è nelle mani dell'Italia mentre appare l'importanza straordinaria della parte di Mussolini nel concerto delle Potenze; una via di uscita dalle presenti difficoltà per la realizzazione dell'ardito di soccorso promosso da MacDonald può passare soltanto per Roma; non ne deriva affatto, necessariamente, una presa di posizione contro la Francia con gli uomini responsabili della quale erano già avvenuti dei colloqui a Parigi. Del resto è noto che uno degli obbiettivi della politica italiana è basato su una collaborazione delle quattro grandi Potenze.

Rilevando infine i commenti della stampa inglese circa l'imminente visita dei ministri britannici al pilota della politica italiana la *Diplomatische Correspondenz* scrive che essi accennano ad una azione alla quale, da parte tedesca, non si può augurare che sincero successo.

(*Stefani*).

## TONO PIU' CALMO NEL DISAPPUNTO FRANCESE

Parigi, venerdì sera.

Come ubbidendo a una parola d'ordine, la stampa governativa moderata, stamane, le proprie critiche al progetto di disarmo presentato a Ginevra da MacDonald e mette in sordina il disappunto e l'allarme suscitati dalla decisione del Primo Ministro britannico di recarsi a Roma per conferire con il Capo del Governo italiano sul modo migliore di salvare la Conferenza ginevrina dal fallimento. Risulta evidente così la preoccupazione della stampa direttamente ispirata dal Quai d'Orsay di evitare alla Francia l'accusa di sabotare, sistematicamente, ogni serio e generoso tentativo per l'organizzazione della pace europea sulla base di una vasta riduzione degli armamenti.

Ma se il tono è cambiato, la sostanza delle critiche e delle riserve avanzate da questa stampa restano la stessa e si riassume nell'affermata volontà della Francia di rifiutarsi a ogni riduzione di armamenti sinchè finanziariamente l'Inghilterra e l'Italia non accettino il punto di vista francese sulla sicurezza. La Francia disarmerà, tale è la tesi della stampa parigina, soltanto quando sarà certa che la Germania rimarrà nella attuale situazione di inferiorità militare consacrata dai trattati di pace e che nessun tentativo verrà fatto per la modificazione dello *statu quo* territoriale uscito da Versailles.

«E' fuor di dubbio — scrive l'*Excelsior* — che il Capo del Governo britannico ha fatto uno sforzo meritorio di imparzialità nella misura in cui tale imparzialità è compatibile con le sue idee e i suoi sentimenti, ben noti nei riguardi della Germania e dell'Italia. Per la prima volta MacDonald ha messo il principio della sicurezza non soltanto al centro del suo discorso, ma in testa al suo programma di convenzione. Senza dubbio la parola sicurezza nella sua bocca non ha tutta l'accezione di diritto e di fatto che le dà la Francia, ma la volontà di comprensione simpatica è innegabile».

Il giornale fa riserve per quanto riguarda la parità navale franco-italiana e scrive che mentre «il Governo francese non si è impegnato sulla parità navale, tutto dipenderà dal risultato dei negoziati anglo-italiani che saranno molto probabilmente seguiti da un colloquio che MacDonald avrà prossimamente a Londra con Daladier».

La *Repubblique* scrive che, mentre considera il Duce «come un uomo di Stato favorevole a tutte le soluzioni pratiche, la visita di MacDonald a Roma costituisce per l'Italia un omaggio e un riconoscimento del suo valore di grande Potenza». Per il *Quotidien* MacDonald ha assunto un compito difficile, ma la posta è tale che nulla deve essere compiuto che possa scoraggiarlo. «Il fatto che il Primo Ministro britannico — aggiunge — si reca fino a Roma per fare all'Italia una importante visita diplomatica, costituisce per Mussolini la più grande soddisfazione e il più ambito riconoscimento dell'importanza che l'Italia ha assunto nella politica europea e mondiale».

La stampa nazionalista si mostra naturalmente intransigente. *L'Ami du Peuple* scrive che in nessun modo la Francia può rinunziare alla suprema riserva che costituisce per essa il suo esercito. *L'Action Française* si domanda: «Che cosa significa questo viaggio a Roma che erige, nello sfondo del Campidoglio, la figura del Duce come una figura dominante nell'attuale momento politico? Il viaggio è il primo passo verso la revisione dei trattati».

*La Victoire*, constatando la situazione umiliante in cui viene a trovarsi la Francia, rimorchiata dall'Inghilterra, e dominata dalla pressione delle grandi Potenze, scrive:

«Daladier ha dovuto come un cagnolino recarsi a Ginevra al primo cenno del suo protettore MacDonald. E se MacDonald lo condurrà al guinzaglio fino a Roma, perchè ai incontri con Mussolini, il nostro fiero giacobino andrà a portare al dittatore italiano l'accettazione della parità navale? Esprimo crudelmente il crimine di cui la Patria che abbiamo commesso sotto l'influenza del crasso materialismo che ha invaso il nostro Paese praticando, a poco a poco, la Francia, la restrizione volontaria della nascite nei quarant'anni che hanno preceduto la grande guerra; espiamo crudelmente i quarant'anni di imprevidenza e di follia a cui ci ha fatto assistere la nostra ributtante parlamentare e intelligent. Paghiamo caro l'abbrutimento e l'avvilimento dei quattordici anni che hanno seguito la guerra e durante i quali i nostri politicanti tutti, consacrati alle loro passioni partigiane, hanno lasciato andare la Francia alla deriva mentre l'Italia e la Germania compivano un magnifico sforzo di risollevamento nazionale».

## «RIPARARE LE INGIUSTIZIE»

Berna, venerdì sera.

Tutti i giornali si occupano del viaggio di MacDonald e di Simon a Roma. La *Neue Zürcher Zeitung* in una corrispondenza da Roma, commentando la notizia, nota che l'incontro avviene in un momento particolarmente critico.

«Nelle discussioni, soggiunge il giornale, che avranno luogo, due temi saranno in prima linea trattati: il problema del disarmo, senza la cui soluzione l'Europa non avrà pace e non potrà raggiungere il risanamento economico, e la revisione dei trattati di pace, che deve riparare molte ingiustizie. L'Europa non può più ritornare al sistema pericoloso delle alleanze. Nulla è più pericoloso dei blocchi militari e politici il cui risultato difensivo non è che una etichetta in assoluto contrasto con lo spirito di Ginevra. Tutto il mondo guarda con unanime interesse all'incontro di Roma».

## OLTRE 500 COMMERCIANTI SI ADUNERANNO DOMANI A ROMA

Roma, venerdì sera.

Sabato prossimo si adunerannno in Roma oltre cinquemila commercianti, cioè i presidenti delle 17 Federazioni nazionali di categoria, delle 92 Federazioni provinciali, con i componenti i rispettivi Consigli federali, i presidenti ed i direttori di gruppi, i delegati comunali e i membri dei comitati tecnici di categoria. Arriveranno da ogni regione d'Italia, 1200 vessilli tra labari e gagliardetti; le numerose rappresentanze delle classi commerciali italiane, saldamente inquadrate nell'organizzazione, si adunerannno nel pomeriggio, alle ore 15 all'Augusteo. L'on. Lantini, presidente della Confederazione, esporrà in una sintetica relazione il cammino percorso dalle grandi organizzazioni commerciali italiane, ed illustrerà i principali problemi del commercio nel campo economico, assistenziale e contrattuale.

Dopo l'adunata le rappresentanze si ammasseranno sul Lungo Tevere in Augusta, con labari e gagliardetti. Il lungo ed imponente corteo, passando per il corso Umberto, si recherà all'Altare della Patria e quindi all'Ara dei Martiri della Rivoluzione fascista.

Stamane si sono intanto riuniti i Segretari delle Federazioni nazionali ed i Segretari delle Federazioni provinciali; il presidente della Confederazione ha impartito precise disposizioni circa la organizzazione dell'adunata all'Augusteo.

Oggi nel pomeriggio i Segretari delle Federazioni Nazionali e delle Federazioni provinciali, si sono recati, accompagnati dall'on. Lantini, al Palazzo del Littorio per rendere omaggio al Segretario del Partito.

## Il Direttorio del Partito convocato per lunedì prossimo

Roma, venerdì sera.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Il Segretario del Partito ha convocato nel Palazzo del Littorio il Direttorio Nazionale per lunedì 20 corrente, alle ore 10,30».

## IL DUCE VISITA IL MATERIALE DESTINATO ALLA ESPOSIZIONE DI CHICAGO

Roma, venerdì sera.

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza S. E. Rossoni, si è recato stamane a visitare la collezione di cimeli e documenti scientifici che il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha raccolto per la esposizione mondiale di Chicago. Era a riceverlo S. E. Marconi, Presidente del Consiglio stesso.

La collezione comprende documentazioni della preistoria e dell'era romana fino all'epoca contemporanea. I cimeli riguardano l'agricoltura, l'edilizia, i lavori pubblici, il corso delle acque, l'arte militare, le comunicazioni, la fisica, l'astronomia, la chimica, la medicina, l'igiene, le scienze naturali ecc.

S. E. il Capo del Governo al termine della visita ha manifestato a S. E. Marconi il suo vivo compiacimento.

## S. E. DE KANYA RICEVUTO DAL RE

Roma, venerdì sera.

*Il signor De Kanya questa mattina alle ore 10 è stato ricevuto in udienza al Quirinale da S. M. il Re. Subito dopo e precisamente alle 11 il Ministro degli Esteri ungherese si è recato a far visita al Capo del Governo a palazzo Venezia. Alle ore 13 ha avuto luogo una colazione intima alla Legazione d'Ungheria.*

*Alle ore 18 il ministro De Kanya ha visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista.*

## IL CAPO DEL GOVERNO RICEVE IL GRAND'UFF. DI SILVESTRO

Roma, venerdì sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il grand'uff. avv. Giovanni Di Silvestro. Il Duce ha espresso ancora una volta la sua indignazione per il nefando attentato che costò la vita alla signora Di Silvestro e ha ripetuto la sua parola di conforto al capo dell'Ordine dei Figli d'Italia degli Stati Uniti e del Canadà. Il nome della compianta Signora sarà incisa nell'albo dei Caduti per la causa fascista e quelli dei figli Arnaldo, Elena, Anita e Gloria, nell'albo dei feriti.

## PER L'INCREMENTO DEL COMMERCIO D'OLTRE MARE

Roma, venerdì sera.

Il comitato tecnico nazionale delle Case per il commercio d'oltre mare ha espresso il voto che presso il Ministero delle Corporazioni venga costituita una commissione interconfederale permanente, con la partecipazione di rappresentanti del Ministero degli Esteri e dell'Istituto Nazionale per le esportazioni, che, oltre allo studio di tutte le provvidenze atte a dotare le Case italiane della stessa efficienza di quelle concorrenti estere, persegua urgentemente i seguenti compiti:

A) condurre indagini particolari su quei mercati che, come ad esempio l'Africa, il Levante Mediterraneo, l'Asia e l'America del Sud, per le loro condizioni economiche e politiche non si presentano del tutto chiusi all'iniziativa italiana e per i quali si rivela necessario il coordinamento delle iniziative industriali e commerciali, bancarie, di navigazione e trasporto, dirette allo sviluppo dell'interscambio con l'Italia; B) di poter concordare a tale fine, ed ove convenga, norme atte a disciplinare la concorrenza interna, acciochè possano essere evitati i danni che derivano dal disordine o dalla irregolarità della offerta e dallo avvilimento dei prezzi e, quindi, del prestigio della produzione e del commercio italiani; C) di stabilire, ove occorra, programmi di immediata azione economica, da svilluppare attraverso una armonica organizzazione di tutte le forze economiche nazionali, direttamente interessate a promuovere correnti di traffico in quei mercati che, a giudizio della Commissione, ne presentino favorevole possibilità.

## TRE FERITI PER UN CROLLO IN UNA GALLERIA

Genova, venerdì sera.

Nei pressi di Montanesi, lungo il tracciato della carrozzabile verso Serravalle Scrivia, una parte di una galleria è franata, con grave pericolo per i numerosi operai che vi si trovavano a lavorare.

Si deplorano tre feriti: Tranquillo Fimarolli, di 42 anni, Emilio Brisioli, di 32 e Giovanni Albertarelli, di 21. Essi sono stati giudicati guaribili in 20, 10 e 15 giorni.

## *LA "QUARTA" della PARIGI-NIZZA*

I tre primi sul traguardo della Lione-Avignone disputata ieri.

## 40 corridori giungono in gruppo

### L'ordine d'arrivo

1. SCHEUBEN (Francia), in ore 6 e 49'27", media Km. 32,600;
2. Merviel, id. id.;
3. Demuysere (belgio), in 6,50'34";
4. Cassin (Italia), in 6,51'56"; 5. Van Rysselberghen (Belgio), id.; 6. De Ricyck (Belgio), id.; 7. Schepers (Belgio), id.; 8. ex aequo, 30 corridori in gruppo.

Non partiti: Martano, Mauclair, Antenen, Trueba.

## TAPPA OSTACOLATA DAL VENTO

Marsiglia, venerdì sera.

*La «corsa al sole» da Parigi a Nizza è diventata una corsa contro il vento. Un maestrale fortissimo spirava stamane ad Avignone. La partenza ancora una volta è stata ritardata di molte dagli organizzatori, evidentemente allo scopo di permettere ai marsigliesi di mangiare la loro classica «bouillabaisse» con tutta la calma possibile per poi recarsi piacidamente all'arrivo della quarta tappa.*

*Il via è stato, quindi, dato alle 10 ad un gruppo di 85 uomini, con un vento che agitava freneticamente le tende dei magazzini. Il cielo è un po' coperto e le nevole cavalcano la discordia. Al bar ove si erano effettuate le operazioni di controllo le discussioni fervevano a tutto andare. Due opinioni correnti emergevano dal guazzabuglio delle controversie: 1) la corsa al sole è troppo monotona con i suoi percorsi piani sino al punto da essere scoraggiante, e di conseguenza a plotoni compatti di presentarsi in massa al traguardi, e agli stessi uomini veloci di disputare le volate finali; 2) la regolarità della vittoria belga.*

*I sudditi di Re Alberto sembra che siano partiti da Bruxelles con l'intenzione di aggiudicarsi tutte le tappe della corsa detta «in gran stradale». E intanto essi occupano i primi quattro posti nella classifica generale. Si attende con ansia il termine della tappa odierna per vedere se effettivamente tale regola uniforme finirà con il prevalere anche quest'oggi.*

*I più scarpetati sono, non tanto gli italiani i quali dispongono di un piccolo rappresentanza, ma piuttosto i francesi, che si sono presentati in numero imponente e che non hanno ancora potuto ottenere un'affermazione soddisfacente. Leducq e Archambaud vogliono a tutti i costi vincere almeno una tappa, tanto per intascare la posizione dei belgi che si presenta come quasi inespugnabile. Naturalmente il belga Rokeper si è attorniato d'una fedele coorte di domestici che sapranno garantirgli il possesso finale della maglia azzurro-dorata. Benoit Faure, che è il primo dei francesi, pensa di affermarsi nell'ultima tappa di domenica e così pure Camusso, il quale pensa ingiustamente che oggi è venerdì e per giunta ne abbiamo dicisette; cattivo presagio. Pirpo e Cazioni sono tristi, anche perchè si sono visti infliggere una multa di venticinque franchi per aver terminato la tappa di ieri a bordo di una automobile.*

*Fin dalla uscita da Avignone è non appena ci si avede che non c'è più la protezione dei rocci, dei cipressi e dei pialoni i corridori partiti per Marsiglia comprendono che i venti di Provenza non sono una leggenda o uno scherzo! La truppa si schiera in ordine di combattimento e si difesa. Allo scopo di sorreggersi scambievolmente i corridori si raggruppano per squadre e ogni squadra adotta la formazione a cuneo più possibile alla tormenta che fa piegare gli alberi e curvare il dorso dei concorrenti. Si ha l'impressione che non si possa più andare avanti e la certezza che non verranno battuti oggi dei records di velocità. Più si discende verso il sud della Francia e più si risentono le raffiche del furioso vento del mezzogiorno.*

*A Tarrascona, ore i tiratori scelgono assicurano il servizio d'ordine con la serietà che questo richiesta per l'arrivo di un sovrano, il plotone passa all'ora prevista, il che è eccezionale. Continuano ancora a imperversare folate di vento. Ma sarà forse meglio così, tanto più che, se Eolo cessasse oggi di comandare, non gli potrebbe succedere che Giove Pluvio, il che sarebbe forse peggio. Ad Arles i concorrenti possono alle 12,47: si riconfida dunque un ritardo di sette minuti sull'orario. La corsa non è enorme, ma è già un sintomo. Se continuerà così, l'arrivo a Marsiglia non avverrà prima delle 16, che corrispondono alle 17 italiane.*

## BORSA

**Continua il favorevole orientamento del mercato. I progressi di ieri non solo sono stati confermati ma hanno avuto un più ampio sviluppo per quanto si riferisce ai valori statali. Rendita e Consolidato si sono aggiudicati un altro mezzo punto di vantaggio. Gli altri valori sono stati ostacolati da numerosi realizzi di posizioni speculative in via di alleggerimento, ed il loro assorbimento ha limitato la ripresa. Infatti la Viscosa è rimasta stazionaria sui massimi raggiunti ma la Fiat ha segnato qualche unità di vantaggio. Progredite sensibilmente invece la «Bankitalia».**

Quotazioni e informazioni pag. 2, col. 1.

## SINTOMI DI RIPRESA DELL'ATTIVITA' ECONOMICA NAZIONALE

Roma, venerdì sera.

Sull'andamento generale dell'economia del nostro Paese, che ha conservato la caratteristica assunta nell'ultimo trimestre dello scorso anno, l'Associazione fra le Società Italiane per azioni, la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana e la Confederazione nazionale fascista del Credito e della Assicurazione pubblicano nel loro bollettino di notizie economiche, la seguente notizia:

«Nei diversi settori dell'attività economica sembra ormai arrestato il processo declinante; in alcuni amorano i primi sintomi di ripresa; l'affermarsi di una tendenza decisamente migliore è però contrastata dall'andamento dei prezzi delle merci che, in relazione all'intonazione dei mercati mondiali, permangono in Italia decisamente orientati al ribasso. Gli indici diretti della attività industriale e del movimento degli scambi interno-marino complessivamente una certa stazionarietà. Alcuni indici indiretti, però, mettono in luce un miglioramento di un certo rilievo, quali dei riguardi dell'attività industriale, l'incremento delle importazioni di materie per l'industria e nei riguardi degli scambi, la sensibile diminuzione dei disoccupati. Non del tutto sfavorevole, sostanzialmente in relazione alle attuali condizioni generali di depressione, può considerarsi inoltre l'andamento del mercato del lavoro».

## AMMUTINAMENTO IN UNA COLONIA PENALE DEL BRASILE

S. Paolo del Brasile, venerdì mattino.

Reparti di truppe sono stati inviati d'urgenza a Santos nell'isola di Portos per ristabilire l'ordine in quella colonia penale dove circa cento detenuti si sono ammutinati. Durante un breve combattimento, quindici detenuti sono riusciti ad evadere allontanandosi a forza di remi a bordo di una lettera improvvisata.

## UNA BOMBA CONTRO UN «BUS» IN IRLANDA

Dublino, venerdì sera.

Una bomba è stata lanciata contro un autobus a Dundalk. I due soli passeggeri che si trovavano in quel momento sul veicolo sono rimasti feriti, mentre il conduttore e l'autista rimanevano incolumi. L'autobus è stato distrutto dall'esplosione.

## IL TERRORISMO SERBO IN DALMAZIA

### *Nuove vittime della attività dei "cetnici"*

Zara, venerdì sera.

Dopo nove giorni, il blocco dell'isola di Ugliano, ordinato dalle autorità jugoslave di confine, è stato tolto ed il traffico marittimo con Zara ha ripreso il suo corso normale. Si è potuto così precisare che le misure adottate dalla polizia jugoslava sull'isola che drammatiche in tutte conseguenze perfettamente a quelle recentemente introdotte nei distretti amministrativi di terraferma. Nelle varie località dell'isola hanno avuto luogo perquisizioni su vasta scala ed arresti di contadini, che poi sono stati scortati fino alla sede del Capitanato distrettuale di Oltre, per essere avviati a Sebenico, dove avrà luogo il processo. Gli arrestati sono accusati di aver celato armi e materiale esplosivo ricevuto dalla gendarmeria. I sistemi adoperati negli interrogatori sono quelli già noti. Gli elementi maggiormente indiziati sono stati sottoposti ad ogni genere di torture.

Tra gli altri sono stati torturati i due fratelli Pantalon, contadini del villaggio di Sant'Eufemia. Uno di essi è morto soccombendo ai supplizi, mentre l'altro è stato ridotto in condizioni tali da non poter essere inviato alle carceri di Sebenico. Si apprende intanto che un'altra vittima si è aggiunta a quelle già cadute sotto il rigore della gendarmeria serba. Tra gli arrestati rinchiusi nella caserma di Murvizza, immediatamente vicina al confine italiano, v'era un giovane contadino ammogliato da pochi mesi. Per le torture inflittegli egli si trovava già da quindici giorni in uno stato gravissimo e la settimana scorsa è deceduto. Tutti questi fatti gravano come un incubo sulla popolazione e si nutrono vivissime preoccupazioni per la sorte degli altri detenuti. Dai singoli villaggi sono partite numerose rappresentanze di donne recatesi a Sebenico per implorare la liberazione dei propri congiunti.

Sono pervenute ulteriori notizie circa l'attività dell'associazione dei «Cetnici» nella Dalmazia settentrionale. Proveniente da Susak, è stato in questi giorni a Sebenico il capo dell'organizzazione, «vojvoda» Pecianac, accompagnato dal segretario generale Topalovic. Al suo arrivo egli è stato accolto dalle autorità civili e militari cittadine e da un centinaio di affiliati. In tale occasione ha avuto luogo la inaugurazione della bandiera donata al «vojvoda» di Sebenico. Alla cerimonia hanno partecipato, oltre alle rappresentanze delle associazioni aderenti al regime, anche 300 «cetnici» appositamente giunti da Spalato e da altre città della Dalmazia. Assisteva anche, tra le altre autorità, il colonnello Babic in rappresentanza di Re Alessandro.

## IL REGIME SERBO IN STATO D'ACCUSA ALLA SCUPCINA

Belgrado, venerdì sera.

La discussione sul bilancio che si sta svolgendo alla Scupcina è di grande interesse perchè al contrario come la maggioranza degli oratori sia decisamente contraria al regime. Sulla situazione interna hanno parlato quasi tutti i deputati affermando che il regime basa la sua politica esclusivamente su misure e leggi reazionarie e sull'internamento di uomini politici notissimi. Questo regime, malgrado tutte le sue dichiarazioni è minato, come ha detto un altro deputato, dai suoi stessi organi vitali.

Il deputato Miletitch ha parlato della gravissima crisi economica della Jugoslavia ed ha detto che per avere un'idea disgregatrice recarsi nel suo collegio, a Pirot, dove la situazione è perfino più disperata che in Bosnia Erzegovina e in Dalmazia. Il presidente della Camera di commercio di Belgrado, dottor Stanoievic, si è occupato in un lungo discorso esclusivamente della situazione economica dichiarando fra l'altro che soltanto nella Lika, in Dalmazia e nel Montenegro vi sono non meno di 100 mila disoccupati.

In questa università continuano tuttora violenti disordini studenteschi. Secondo un comunicato sono stati diffusi fogli volanti di contenuto rivoluzionario. Da Cettigne mandano ancora alla Pravda che è stato ieri colà arrestato il dottor Velimir Lopicic.

## LE RAPPRESENTANZE TORINESI RICEVUTE DAL SANTO PADRE

Roma, venerdì sera.

Stamane, alle ore 7,30, nell'aula del Concistoro dove era stato per l'occasione eretto un altare, il Pontefice ha imposto il sacro pallio ai cardinali Granito di Belmonte quello vescovo di Ostia, Fossati arcivescovo di Torino, Dalla Costa arcivescovo di Firenze, Villeneuve arcivescovo di Quebec, e Innitzer arcivescovo di Vienna.

Pio XI ha celebrato la messa, dopo la quale ha, con il consueto cerimoniale, proceduto alla imposizione del pallio ai cardinali che indossavano la pianeta ed avevano sul capo la mitria. Alla cerimonia assistevano i parenti del neo-porporati, le rappresentanze ecclesiastiche e laiche dell'arcidiocesi di Torino e di Firenze, alcuni diplomatici ed i capi degli Ordini religiosi.

*Alle ore 12,30 il Pontefice ha poi ricevuto in privata udienza il cardinale Fossati, arcivescovo di Torino, intrattenendolo in lungo colloquio, al termine del quale il Cardinale ha chiesto al Papa il permesso di presentargli le rappresentanze della Curia, del clero, dell'Azione Cattolica, delle città e arcidiocesi di Torino.*

Il Papa volentieri ha accolto tale richiesta ed ha ricevuto tutti con paterna benevolenza dicendosi molto lieto di vedere una così larga e cospicua rappresentanza stretta attorno al proprio pastore, giubilante nel vederlo degnamente onorato.

*A tutti i presenti, alle loro famiglie, specialmente ai vecchi e ai bambini, il Pontefice vorrà giungere la sua benedizione.*

## MORTALE COLLUTTAZIONE FRA UN LADRO E UN VIGILE

Vicenza, venerdì sera.

A Schio, il guardiano notturno Giuseppe Costanzi, in perlustrazione in via S. Marco, ha scorto un individuo sospetto che recava un sacco. Fermatolo, questi lasciato il sacco, si è avventato contro il Costanzi che si è visto costretto ad estrarre la rivoltella e a sparare quattro colpi in aria. Ma lo sconosciuto, per nulla intimorito, si è avventato contro il Costanzi impugnando con lui una vivace colluttazione, e tentando di disarmarlo. La guardia ha fatto nuovamente fuoco, ferendo il ladro alle gambe e al braccio sinistro.

Trasportato all'ospedale, lo sconosciuto, che è stato poi identificato per tale Giovanni De Gottardi, di 40 anni, da Schio, ha cessato di vivere per dissanguamento. Nel sacco aveva dei polli rubati. Il vigile notturno si è posto a disposizione dell'Autorità.

## LE RIUSCITE PROVE DELL'AVIATORE CLYDESDALE PER SORVOLARE L'EVEREST

Karaki, venerdì notte.

Il marchese Clydesdale, membro della spedizione aerea del monte Everest, ha raggiunto l'altitudine di 11.100 metri, cioè 2400 metri in più di quanto è necessario per sorvolare l'Everest, durante un volo di prova in altezza, di tre ore. Egli è rimasto qualche minuto a 11.100 metri.

## UNA NAVE TEDESCA CHE BATTE BANDIERA CON LA CROCE UNCINATA

Per la prima volta è giunto nel porto fluviale francese di Strasburgo un vapore tedesco che batteva bandiera dalla croce uncinata. Si tratta della motonave *Hermann II*, che recava i colori del Reich uniti alla croce uncinata. Naturalmente la bandiera è stata tolta non appena l'*Hermann II* ha gettato le sue ancore.

# TORINO DI GIORNO

## ECONOMIA e FINANZA

### La quotazioni odierne di Borsa

**Borsa di Torino**

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedenti | Quotazioni odierne |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% s. | 76 35 | 76 85 |
| 100 | Id. f. c. | 76 35 | 76 90 |
| 100 | Consol. 5% c. | 84 80 | 85 10 |
| 100 | Id. f. c. | 84 60 | 85 125 |
| 500 | Torino 6% p. | 496 25 | 496 75 |
| 500 | S. Paolo 5% | 494 — | 494 — |
| 500 | S. Paolo 5% | — — | — — |
| 100 | Prest. N. 3% | — — | — — |
| 500 | Ferrov. 3% | 301 50 | 302 — |
| 100 | B.T. Nov. 1924 | 101 — | 101 — |
| 100 | B.T. Nov. 1940 | 102 20 | 102 20 |
| 100 | B.T. Nov. 1942 | 102 30 | 102 30 |
| 500 | C. Fond. 5% | — — | 495 — |
| 500 | C. Fond. 6 % | — — | 505 — |
| 2500 | B.ca d'Italia | 1590 — | 1608 — |
| 500 | Banca Comm. | 1032 — | 1033 — |
| 500 | Credito Ital. | 671 — | 671 — |
| 100 | Banco Roma | 107 — | 107 — |
| 500 | C. Mobiliare | 570 — | 570 50 |
| 250 | Mediterranee | 350 — | 350 — |
| 500 | Meridionali | 680 — | 682 — |
| 10 | Italgas nuove | 11 75 | 11 75 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 61 — | 61 — |
| 250 | Lloyd Sab. | 41 — | 40 50 |
| 25 | Ciriè Lanzo | 184 — | 184 — |
| 10 | Italiana Gas | 12 25 | 12 25 |
| 50 | SUge | 74 — | 74 50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 79 75 | 80 — |
| 125 | Sip | 30 1/8 | 30 1/8 |
| 400 | Terni | 150 — | 147 50 |
| 100 | F. C. E. | 67 — | 68 — |
| 500 | Savigliano | 675 — | 685 — |
| 250 | Nebiolo | 100 50 | 100 — |
| 250 | Bianchiero | 166 — | 167 50 |
| 50 | Tedeschi | 58 — | 58 25 |
| 200 | Fiat | 188 50 | 187 50 |
| 50 | Monte Amiata | 45 50 | 46 — |
| 100 | Montecatini | 111 — | 112 50 |
| 100 | Ollomant | 190 — | 190 — |
| 250 | Monteponi | 158 — | 158 — |
| 25 | Schiapparelli | 10 25 | 10 25 |
| 100 | Mira Lanza | 70 50 | 72 — |
| 100 | Cir | 145 — | 150 — |
| 500 | Acqua Potab. | 345 — | 347 — |
| 100 | Fiorio | 37 75 | 37 75 |
| 200 | Viscosa | 180 5/8 | 180 3/8 |
| 25 | Valli Lanzo | 20 — | 19 25 |
| 125 | Aedes | — — | — — |
| 250 | Lane Borg. | — — | — — |
| 200 | Beni Stabili | 205 — | 206 — |
| 100 | Cartiera Ital. | 99 — | 80 — |
| 500 | Cart. Burgo | 105 — | 103 50 |
| 100 | Pirtalugia | 9 50 | 9 50 |
| 65 | Fornaci | 236 — | 236 — |

Cambi: Parigi 76,50; Londra 67,20; Svizzera 376,25; New York 19,36.

**Borsa di Milano**

MILANO, 17. — Altra seduta a fondo stagnante ma con notevoli ripercussioni solo per i titoli delle Sisma e particolarmente per la Rondine, 3,50 a 76,70-76,80. 76,75 e per il Consolidato 5 % a 84,95-85,15. 85,10 per fine corrente mese. Progredite dai corsi precedenti troviamo solo la Banca d'Italia a 1605, Meridionali a 682, Edison a 525,50-530, Pirelli a 187-190, 188,80, Pirelli Italiana a 694-695, 696,50, Emiliana a 345, Metalli a 139, Ilva a 107, Isvariati e minori i Banchari. I Tessili e gli Alimentari. Nel mercato dei cambi debole la Svizzera e ferma la sterlina.

Rendita 3,50% 76,75; Consolidato 5% fm. 85,10; B. Italia 1605; R. Comm. 1030; B. Roma 107; Credito Italiano 670; Credito Mar. 600; Comporcio M. 569; Elettrofin 15,75 Medit. 346; Merid. 682; Vmate C. F. 149,50; Consilen 21; Subalpina 130; L. Triest. 22; Cantoni 1350; Olcese 182,75; Furter 40; Olcese 63; Soriana 6,50; Fisano 70; De Angeli 230; Cantoni Cusas 202; L. C. Nat. 1445; Montevari 265; Rotondi 172; Tosi 31; Cotoa, Mont. 15; Un. Manif. 300,50; Gavardo 680; Rinal 2100; Targrai 50; Cascami seta 230; Bermasconi 27; Bals 151; Pacchetti 37,25; Ansaldo 27; Ilva 107; Met. Ital. 139; M. Amiata 46,50; Montecatini 111,50; Dalmine 129; Breda 39,25; Bianchi 30; Isotta 15; Fiat 188; Miani 9,50; Reggiane 30,50; Adriatica di El. 136,25; Brioschi 105; Chili 174,50; Dinamo 171,75; Bresciana 185,50; Valdarno 215; Alta Italia R. A. 80; Emiliana 248; Terzo 260,50; Adamello 106,50; Sasa 45,75; Milano 530; Id. Post. 323; Sip 30,50; Tirso 90; Lig.-Tosc. 205,50; Vizzola 287,50; Merid. di Elettr. 173; Terni 147; Unes 14,75; Pirelli rsahie 65,50; Terminalio 35; Distill. It. 109; Erigania 265; Ind. Zucch. 883; Hamin. L. L. 587; Italgas 12 1/8; M. Lanza 70; Petroli It. 90,75; Aedes 181; Fond. Soc. 2,90; Id. 7 % 39,50; F. Bastiel 9,25; R. Stabili 204; Serravia 30,25; Baroni 12; Gr. Ala. Ves. 84,50 Italo Am. 35; Pirelli Ital. 695,50; Pirelli Soc. G. 174; Brasilal 47; Dall'Acqua 91,50; Vedetta 37. — Obbligazioni: Venezie 3,50 % 86,45; Cr. Fond. Venezie 5% 480; Id. 6% 503,50; Cons. M. dann. terr. 4% 432; Id. 5,50% 487; Consorzio Credito Mlgl. 6 % 499,25; Banca Nazionale Lav. 5,50% 427; B. T. 5% 1934, 100,90; Id. 1940, 102,35; Id. 1941, 102,30; Id. 1942, 102,30; B. Italia 1910; B. Comm. 1032; B. Roma 106,50; Credito It. 870; Meridionali 700; Medit. 363; Rubattino 130,50; Sabaudo 99,75; Alta Italia 60; La Polara 23; Bols 160,50; Montecatini 112,50; M. Amiata 45; Ilva 106; Ansaldo 28; San Giorgio 182; Fiat 187,50; Unes 15; Sali 100; Sip 30; Terni 147,50; Eridania 270; Ind. Zucch. 890; Raffin. L. L. 587; Distill. Ital. 108,50; Molini A. I. 309; Aedes 155; R. Stabili 203. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 376,25; Londra 67,20; Olanda 787,50; Spagna 165,25; Belgio 272,50; Berlino 466,50; Praga 58; Buenos Aires carta 4,05; New York 19,36.

**Borsa di Roma**

ROMA, 17. — Rendita Ital. 3,50% cont. 76,70; Id. id. f. m. 76,80; Consolidato 5% cont. 85,075; Id. id. f. m. 86,125; Obbligaz. Venezie 3,50% 86,50; Buoni Tesoro Nov. 1934, 101,05; Id. id. 1940 103,35; Id. id. 1941, 102,30; Banco Nas. del Lavoro 5,50% 487,50; Consorzio Cred. Miglior. 6% 500; Banca d'Italia 1605; Credito Fond. 805; Banca Commerc. Ital. 1030; Credito Ital. 670; Banco Roma 109; Ferrovie Mer. 698; Tramways 147; Rubattino 130,50; Sala 160; Metallurgica Ital. 138; Ilva 104; Montecatini 111,50; Ansaldo 30; Fiat 188; Terni 147,50; Società Nom. di Elettr. 235,50; Aeolo 110,50; Romana Zucch. 100; Fondi Rustici 9,50; Immobiliare 482; Beni Stabili 203,50; Imprese Fond. 90; Risanamento 944; Acqua Marcia 574. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 67,20; Zurigo 376,25; New York 19,36.

**Borsa di Trieste**

TRIESTE, 17. — Rendita Ital. 3,50% f. m. 76,30; Consolidato 5% f. m. 86,075; Venezie 3,50% 86,50; Buoni Tesoro Nov. 1934, 100,65; Id. id. 1940, 103,30; Id. id. 1941, 102,30; Adria 150; Cosulich 32; Libera Triestina 24; Lloyd 90,25. Assicurazioni Gener. 5000. — CAMBI: 76,50; Londra 67,20; New York 19,36; Zurigo 376,25.

**Le quotazioni dei cereali**

TORINO, 16. — Borsa merci - Frumento: Torino: apertura, maggio 108,95, luglio 89,35, agosto 88,65; chius., maggio 108,90, luglio 89,40, agosto 88,60. Alessandria: apertura, maggio 109, luglio 89,50, agosto 87; chiusura, maggio 109 luglio 89,40, agosto 89. - Granoturco: Torino: chiusura, maggio 61,75, luglio 63. - Riso: chiusura, maggio 94,00.

MILANO, 16. — Borsa merci - Frumento: corrente 107,95, maggio 108,40, luglio 89,55, agosto 88,90. Granoturco: corrente 61, maggio 61,35, luglio 63,75.

## IL RITORNO DEL PODESTA'

Questa mattina, col treno in arrivo alle ore 8,20, ha fatto ritorno da Roma il Podestà conte Paolo Thaon di Revel. Erano a riceverlo alla stazione di Porta Nuova il Segretario generale del Comune avv. comm. Gay ed il Capo Gabinetto del Podestà, avv. Gualco.

## 800 MILA LIRE DI LATTE... IN FUMO

Un gruppo di agricoltori di Chieraco e di Nazzale presentava, nel novembre dello scorso anno, un lungo e dettagliato esposto al nostro Tribunale nel quale erano narrate le poco felici operazioni commerciali a cui aveva dedicato la sua attività il signor Antonio Cottino, residente nella nostra città, in corso Oporto 89.

Costui, disponendo di qualche capitale, al ritorno dall'America, dal commercio delle carni congelate, commercio che nel 1933 gli avrebbe reso un utile veramente considerevole, ammontante — a detta del Cottino stesso — a parecchi milioni. Successivamente egli ebbe a subire fortissime perdite, talchè sia per la crisi, sia per la stabilizzazione della lira e sia, più specialmente, perchè venne a mancare lo sbocco del suo commercio di carni congelate in Francia, sentì la necessità di fissare la propria residenza in Italia mentre in passato svolgeva la sua attività dall'America con frequenti viaggi in Italia. Fu quindi a partire dal marzo 1930 che, stabilitosi in Italia, egli istituì in corso Oporto 89 un ufficio con lo scopo, secondo il Cottino, di curare la liquidazione delle partite di merci inviate in viaggio od esistenti in frigorifero; tale liquidazione avrebbe avuto a quanto pare risultati disastrosi.

Abbandonato il commercio delle carni congelate o, meglio, nell'attesa di chiudere la sua attività in detto ramo di commercio, il Cottino avrebbe tentato nell'estate del 1931 una speculazione in fruita dall'Italia verso la Svizzera, ma anche questa sua iniziativa gli avrebbe cagionato un danno di circa 60 mila lire. Fu allora che decise di dedicarsi al commercio del latte e dei latticini. A questo scopo egli ideò una costituenda anonima a cui avrebbero dovuto partecipare l'avv. Roberto Clara ed il comm. Artisio Ambrosio, con capitale da stanziarsi. Tale società avrebbe dovuto avere lo scopo di attrezzare lo stabilimento di Cavallermaggiore di proprietà della ditta Lang e Schultz, in liquidazione, a cui era interessato, a quanto pare, l'avv. Clara e impiantare i macchinari necessari alla pastorizzazione del latte, che il Cottino aveva in animo di esportare in Francia. Si sarebbe così stabilito un compromesso fra i tre, ma sorsero subito difficoltà per l'esportazione verso la Francia, i signori Clara e Ambrosio si sarebbero ritirati dalla combinazione, presentando, in loro vece, tre ex-dipendenti della Lang e Schultz, che giustamente avrebbero esportato tre 50 mila. Con questi tre signori il Cottino avrebbe costituito una società di partecipazione; ma anche con i tre ex-dipendenti della Lang e Schultz il Cottino non potè andare d'accordo, talchè i tre, l'uno dopo l'altro, si ritirarono dalla combinazione.

Mancata la speculazione, che si sarebbe dovuta iniziare con l'esportare il latte in Francia, il latte raccolto, anzichè essere sottoposto alla pastorizzazione, dovette essere impiegato nella fabbricazione del burro e di altri latticini, con una perdita sicura di non meno di venti lire per quintale di latte acquistato e con una perdita giornaliera di non meno di 500 o di 600 lire. Questa situazione passiva del commercio del Cottino pare si sia protratta dal novembre 1931 fino al maggio 1932, epoca in cui il Cottino riuscì a concludere alcuni contratti con una ditta di Genova e con piccoli negozianti di Savona a condizioni apparentemente vantaggiose. Per dare maggiore impulso al suo commercio, il Cottino aveva disposto lo stabilimento della Lang e Schultz di Narzole ed aveva concentrato il latte a Cavallermaggiore. Confidava egli in tal modo, dando maggior incremento possibile al proprio commercio, di riuscire a salvarsi, ma l'azienda era ormai in fallimento e non poteva essere salvata.

I ricorrenti facevano poto che durante l'annata agraria chiusasi con l'11 novembre 1932, il Cottino era riuscito, con il suo modo di fare, a vane promesse, ad ottenere da numerosi proprietari agricoltori e da non meno numerosi contadini, scritturari e mezzadri, della regione di Chieraco, Narzole e limitrofe la consegna del latte prodotto nelle loro stalle; se in un primo tempo aveva provveduto al pagamento del corrispettivo, poco dopo cominciò a non far fronte ai propri impegni ed a chiedere dilazioni su dilazioni, per modo che quasi tutti i fornitori di latte erano in credito per cifre molto ingenti. Aggiungevano risultare loro che erano in circolazione effetti a firma del Cottino per somme ingenti, che altri effetti erano scaduti, ma non pagati. Instavano quindi per la dichiarazione di fallimento del Cottino. Tale istanza veniva in data 2 dicembre dello scorso anno accolta dal Tribunale; contro di essa presentava opposizione il Cottino assumendo che la situazione della sua azienda era tutt'altro che cattiva: il passivo e l'attivo si bilanciavano perfettamente! Ed in appoggio a tale sua dichiarazione produceva la situazione contabile della sua azienda che presentava un attivo di 1.275.238 lire ed un passivo di egual somma. Ma ben presto all'esame del curatore avv. Pietro Bergui i dati forniti dal Cottino non tennero e la situazione reale dell'azienda venne concretata in queste due cifre ben lontane da quelle esposte dal fallito: Attivo 40 mila lire; passivo circa 900 mila lire; un sbilancio quindi di oltre 850 mila lire!

I maggiori danneggiati sono, come abbiamo detto, i contadini delle plaghe di Cherasco, Narzole e Cavallermaggiore, che fornirono al Cottino il latte per le sue lavorazioni.

### Il contratto lavoranti barbieri e parrucchieri

La Segreteria dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che ieri sera nella sede della Federazione Artigiani è stato concluso il Contratto provinciale per i barbieri e parrucchieri. Le clausole principali e la parte economica del contratto verranno rese note in un prossimo comunicato.

*La prima lezione tenuta nella palestra littoria del Segretario Federale per direttrici ed assistenti delle Colonie estive dell'Anno XI.*

## PERICOLO D'ACCIAIO

— Pedone all'erta. — All'erta sto, risponde costui mentre pensa che l'arte avveniristica dovrà designarsi a fare il massimento anche a lui.

Il pedone a Torino, come nelle altre città, è quel ostalo individuo che ha qualche diritto, molti doveri e forse... anche quello di andare all'altro mondo senza poter dire un tirudo grazie tante a chi va lo manda. I pericoli della strada sono molti, troppi. Di questi la bicicletta, utile a tutti, non è l'ultimo.

I ciclisti hanno una strana somiglianza con quei mosaicisti che balzano fuori d'estate inoltrata quando comincia la vendemmia; ne cacci uno, ne arriva da cinquanta.

Costoro (i ciclisti nell'ora di mezzogiorno. Sciamano come locuste, velocissimi. Sbucano da tutte le strade, invadono tutte le piazze quasi la superficie da solcarsi riservata ad essi. Non al curano del pedone e passano in lunga interminabile teoria di ruote affannosamente in moto.

Il pedone, se è sano, ha tanto desiderio di riedere al desco familiare per satollarsi quanto lo possono avere coloro che se ne vanno in bicicletta, ma deve rassegnarsi ad attendere come il viandante, colto dalla tempesta, è costretto ad aspettare ch'essa si dilegui.

Una volta, per farsi spazio utile, si suonava il campanello. Adesso no. Si corre senza preoccupazioni perchè si lasciano a chi va a piedi. Non sempre si discola sulla superficie stradale riservate alla bicicletta, ma si guizza tra la gente senza rallentare. Si sterza senza preavviso, si sfiorano gonnelle, si carezzano braccia e gambe con una gentilezza... che spesso manda in terra. In questi casi si procede senza spesso scambiarsi di chieder scusa. Già, la scusa è una ben magra consolazione per chi è toccato o contuso, ma è pur sempre una costumanza cortese da rispettare.

Il traffico è momentaneamente interrotto sulla strada. Poco importa, i ciclisti passano ugualmente perchè la via libera per essi ci deve essere sempre anche se non è materialmente tale. Qualche lettore domanderà: — E cosa ci stanno a fare i vigili? Fanno tutto il loro dovere con la massima diligenza. Per ovviare agli inconvenienti che stiamo esaminando ci vorrebbe un vigile ad ogni passo: cosa, questa, evidentemente impossibile. Vi suggeriamo sempre la sopportazione del pedone che ad un tempo è esempio di civismo e di rassegnazione.

Se il tramito febbrile delle biciclette è costante pericolo per chi va a piedi, talvolta riserba il divertito giudizio di qualche scena umoristica.

Eccone una recente.

In piazza Statuto, verso sera.

Un ciclista arriva come un bolide da corso Inghilterra. Si dirige verso corso Principe Eugenio. Un altro sbuca da via S. Donato. Questi non s'accorge del primo. Lo scontro è inevitabile. Cozzano. Nessun danno alle persone ed alle macchine. Una vera fortuna! Ma... c'è un ma. Estraggono i ciclisti vantano la propria ragione. Sono l'uno di fronte all'altro, armati tutti e due della più terribile arma: quella: la lingua. Dall'attaccamento sembra che debbano varcare i limiti della ragione, che da attori di un comune episodio stiano per trasformarsi in protagonisti di una futura vicenda giudiziaria. Botta e risposta. Una parola tira l'altra e tutte insieme fanno crescere... la barba. Il primo dei due è un omino me tutto pepe. Parla a scatti ed ha certi organi vocali da far paura. Strano: l'omino è adirato per il corso delle biciclette ma più ancora perchè il rivale gli parla con la pipa in bocca, mentre qualche novellata assurgonala di fumo sere gli accarezza il viso. C'è da chiedersi se l'omino sia realmente un rappresentante del sesso forte o se, sotto mentite spoglie, non sia una donna nel periodo del puerperio. La disfida divampa. La pipa resta al suo posto. L'omino grida forte: — E' questione di educazione! — Giusto, giustissimo. Ma l'altro non se ne dà per inteso. E' un filosofo costui? No, manco per sogno, forse non sa cosa significhi filosofia. E' semplicemente un uomo dai nervi a posto.

L'omino sentita ancora, sobbalza come una trottola e urla: — Leva quella pipaccia, con quella in bocca parlerai a casa tua; non a me. — L'uomo dalla pipa, per tutta risposta, continua imperterrito a cacciare larghe volute di fumo e raddrizza la bicicletta. Chi se come la scena amorebbe a finire se sulla piazza non si pellisse l'alta figura severa di un vigile? Il bollente spirito si placa. Le biciclette e... anche la pipa riprendono la corsa fra l'ilarità dei presenti.

Si commenta che lo scontro, iniziatosi fra due biciclette, è finito per svilupparsi fra un ciclista ed... una pipa il cui fumatore se n'è... impipato.

### IL CORSO DI CULTURA AL DOPOLAVORO FIAT

Questa sera 17 marzo, alle ore 21,15, nei locali del Dopolavoro Fiat (corso Moncalieri 18), Domenico De-Paoli terrà la sua prima conferenza di storia della musica, trattando de «L'opera di Stravinsky».

## INVESTIMENTO A PORTA NUOVA

Poco dopo le ore 11 di questa mattina il pensionato Giacomo Vaudagnotto fu Michele, di 75 anni, abitante in via Gioberti, 50, attraversava il tratto Vittorio [illegible] Il lungo il passaggio pedonale chiodato, provenendo dalla stazione di Porta Nuova ed essendo diretto in piazza Carlo Felice, quando veniva urtato e gettato a terra dall'automobile con targa in prova N. 1-VR, di proprietà del sig. Cortese Beneventi residente a Verona in vicolo Due Stelle N. 5, e condotta dall'autista Mario Fagiuoli fu Lucilio, di 29 anni, pure residente a Verona presso il suo principale. La macchina percorreva il corso diretta verso il Po, procedeva a velocità regolamentare e teneva la propria destra.

La guardia Ferdinando Verdola, sopraggiunta, provvedeva insieme al suddetto autista, a a mezzo auto pubblica, al trasporto del Vaudagnotto all'Ospedale San Giovanni, ove i dott. Casalis riscontrava all'infortunato la frattura bimalleolare alla gamba sinistra, una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro ed abrasioni al padiglione dell'orecchio sinistro. Dopo le cure del caso il Vaudagnotto veniva giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni e fatto ricoverare. La guardia accompagnò quindi l'autista Fagiuoli al Commissariato di P.S. di S. Secondo, ove venne provvisoriamente trattenuto pei necessari accertamenti.

## NOTIZIARIO PROVINCIALE

**DA BIELLA**

Accusato di furto di due coperte e di resistenza all'Arma Benemerita, il trentacinquenne Pietro Cerutti è stato condannato alla pena della reclusione per 11 mesi e ad 800 lire di multa.

**DA CASALE**

Per non aver pagato la tassa sul celibato, Luigi Martinotti e Geraldo Gamurati, sono stati condannati a 200 lire di ammenda ed al pagamento delle spese di processo.

**Travolta da un carro**, la contadina Amalia Bellotti ha riportato contusioni al capo e la frattura complicata della gamba destra.

Per diffamazione in danno di certa Maria Bichon Aibi, è stato condannato a 3000 lire di multa, al pagamento delle spese processuali, nonchè al risarcimento verso la parte lesa, in 2000 lire, tale Pietro Barruti, da Moncalvo.

**DA RACCONIGI**

Segretario politico del Fascio di Sommariva Bosco, è stato nominato il camerata Giacomo Gastaldi, comandante del Fascio giovanile.

**DA RIVOLI**

In due successione della Cooperativa vetraria, ad Altare, è scoppiato un incendio. Sono accorsi i pompieri di Savona, che, dopo lungo e difficile lavoro, sono riusciti a domare il fuoco. I danni si aggirano sulle 30 mila lire.

**DA TORTONA**

Fiduciario dell'Istituto fascista di cultura, il segretario federale ha nominato il camerata dott. Carlo Abbondanza.

Vicari delle parrocchie rurali di Castelnuovo Scrivia e San Giacomo, S. E. mons. Vescovo ha nominati i reverendi don D. Hovesi, don L. Pasquali e cav. canonico don B. Col.

**Per il ribaltamento** del proprio carro, urtato da un autoveicolo, il trentaquattrenne Ernesto Anighini, da San Sebastiano Curone, ha riportato gravi ferite.

**DA VALENZA**

**Per oltraggio** ad un pubblico ufficiale è stato denunciato certo Alessandro Carelano, di 61 anno, di cui.

### E. I. A. R. - Radio Torino
### Il programma d'oggi

12,45: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 12,50: Dischi di musica varia — 13,50-13,35: Com. della Reale Società Geografica — 20,15: Dischi — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del pianista Arturo Benedetti - Musiche di: Respighi, Hindemith, Franck, Rimsky Korsakoff, Chopin, Albeniz, De Falla, Pick Mangiagalli e Strauss. - Nel primo intervallo: Alberto Casella: «Maria Pacciolo, traduttrice di Andersen» - Notiziario.

### Seguendo la Cronaca


**I REGALI-NOVITA' per S. GIUSEPPE ACQUISTATELI**

al Grande Magazzino Bianchi (via Vittorio quasi ang. piazza Castello). Nuovi arrivi di articoli per regalo, piccoli articoli casalinghi, tappeti, arazzi, tappeti, gingilli, ecc.

**TRENO TURISTICO "CIT" TORINO - PARIGI**

29 marzo 5 aprile - Passaporti e pranzi ridotti. Prezzo del solo viaggio di A. R.: II Cl. L. 310; III Cl. L. 140. Prezzo del viaggio comprendente alloggio, vitto, escursioni, ecc.: II Cl. L. 595 - III Cl. L. 340. Programmi, iscrizioni: Cit, v. XX Settembre 3 e altre Agenzie autorizzate.

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via M. Cristina 135 ang. corso Dante - Telef. 81-960. Trams: 7, 8, 28, 16, 21.

IL FRANCOBOLLO ANTITUBERCOLARE DELL'ANNO XI


**LIQUIDAZIONE PROFUMERIE**

via Giov. Prati 3 (p.ta Susa-Rebaudengo). Grandioso assortimento. Vendita al pubblico. Ultimi giorni. Approfittatene!

**PER SAN GIUSEPPE**

regalate giocattoli Meccano. Novità meravigliose. Via S. De Simone 27.


### TEATRI Spettacoli d'oggi

TEATRO DI TORINO (Stagione Sinfonica). — Ore 21: Concerto orchestrale diretto dal Maestro Fernando Previtali col concorso del pianista Arturo Benedetti.

ALFIERI (Comp. Tecconi). — Ore 21,15: «Il benefattore» di D. Tieghi.

CHIARELLA (Compagnia Schiavo n. 2). — Ore 21,15: «L'intervista» di Fraccaroli; «Il giocatore di prestigio» di Lopez; «Sorvegliano» di Falconi e Bianchi.

VITTORIO (Comp. «Spettacoli gialli»). — Ore 21,15: «Il diavolo rosso» di R. Wallace.

BALBO (Compagnia Maria Casalegno). — Ore 21,15: «Clova» di Testa e Chiappo.

ROSSINI (Compagnia «La Stabile di Torino»). — Ore 21,15: «Madama Reale» di Droveti.

GIANOLIA (Marionette Lupi). — Riposo.

GAY-DANIEL Lezioni. 14-20: Thè 21: ballo.

IL PARC (via Pietro Delpiano 14). — 10-13; 14-17-20: Bar, tè, bridge. Ingresso libero.

CIRCOLO SCELTI ARTISTI. — Mostra del l'acquafortista M. Bailetti: ore 14-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

### Spettacoli cinematografici

ODEON: «Luna, la vergine sbora» con Dolores Del Rio e Joel Mac Crea.

VITTORIA: «Vita gollardica» e Grandi Spettacoli di Arte Varia. Successo.

ITALIA: «Don Giovanni in tuta». L. Hald.

SPLENDOR: Occidente d'oro, Politeno L. 2.

IDEAL: «Sesto giorni, cento lire». (Cinem.)

ALPI: «Sesto giorni, cento lire». (Cinem.)

STATUTO: «Grand Hotel» Garbo, Crawford.

SORGA: «Sergente X», Ivan Mosjukine.

PRINCIPI: «Condannatemi» e Riviera Alberti.

SAVOIA: «Mata Hari» G. Garbo, Novarro.

NAZIONALE: Riviera Marinai-Mollnari e Cine.

AMBROSIO: «Perdita» con B. Blanwyck.

### I divertimenti

**VERSO LE ULTIME REPLICHE di GRAND HOTEL con Greta Garbo e Joan Crawford allo STATUTO**

Sempre affollato il modernissimo locale dagli apparecchi perfetti, dove le pellicole di un grande film si possono gustare al canto per cento.

In preparazione l'attesissimo *Ritorno*, il film che costituisce la piena rivelazione di *Joan Crawford*, al cui fianchi recita *Robert Montgomery*.

**UNA NOTTE CON TE**
**ELSA MERLINI e NINO BESOZZI**

Ultimi giorni al Nazionale Lire 2.

Ore 17: «Il Match GARRERA-SONNAF» al «Cinepalcoscenico» entusiasmante!
Segue: «LA PICCOLA CIOCCOLATAIA».


ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA


Dopo lunga malattia cristianamente sofferta

**BECHIS GIUSEPPINA**

Ne danno il triste annunzio la mamma **Haviseano Teresa ved. Bechis**, la sorella **Margherita** col marito **Paletino Clemente** e bimbi, zia, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

Non fiori ma raccoglimento e preghiere.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Serenamente stamane all'età di anni 77 chiudeva la sua retta vita tanto dedita al lavoro ed alla famiglia

**ROSA CORRADO**
Orefice

Ne danno la triste partecipazione la moglie **Giuseppina Veronese**; i figli **Bianca, Maria** colla moglie **Nina Streri** e figlio **Corrado**; le sorelle **Laura** e **Maria**, le cognate, il cognato, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali con per seguire le sue onoratissime ideo avverranno in forma semplice e senza fiori avranno luogo il 13 corr. alle ore 15 partendo da via S. Secondo, 32.

Non si ricevono particolari partecipazioni e si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Castellano & C. Tel. 41-282. Primo Stab. Ital.

Munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, è mancata oggi al grande affetto dei suoi cari

**Tarsilla Roggeri ved. Cerrito**
d'anni 57

Angosciati partecipano la notizia:

la figlia Ida col marito **Pietro Guasco** e figli;

la cognata **Emilia Cerrai** ved. **Roggeri** e figli;

i nipoti, i cugini e tutti i parenti.

L'accompagnamento funebre, da Corso San Martino 3, alla Chiesa di Santa Barbara, avrà luogo Domenica 19 corr., alle ore 8; quindi la cara Salma sarà trasportata a S. Stefano Belbo, per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

A S. Stefano i funerali avranno luogo lo stesso giorno, alle ore 17.

Nè fiori nè visite, ma suffragi.

Torino, 17 Marzo 1933-XI.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo una vita esemplare intieramente consacrata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**QUIRICO DOMENICO**

Costernati per l'irreparabile perdita, ne danno il triste annunzio: la moglie **Ferraris Marcella**; i figli: **Dario** con la moglie **Edera Tarditi**; **Angiolina** col marito **Riccardi Antonio**; **Luigina** col marito **Gaetano Vittorio** ed il piccolo **Domenico**; fratelli, sorelle e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo Sabato 18 corr., alle ore 16,30, partendo da Via Bernardino Galliari, n. 25.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Reparto di Chirurgia Primaria dell'Ospedale Civile di Voghera - Aiuto all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni - Primo Capitano Medico di Complemento decorato della Croce al Merito di Guerra,

*Avendo plasmato la sua esistenza di lavoro e di sacrificio sul nobilissimo esempio di suo Padre il Prof. Enrico Bettazzi; sullo studio e l'ingegno consacrò la sua esistenza ad ogni opera di bene; sul conseguimento della dignità professorale affermato il suo alto valore scientifico; provvide all'attuazione d'ogni più alto ideale di bontà e di fede, passò di vita largamente e inconsolabilmente rimpianto.*

Coll'animo straziato ne danno l'annunzio tristissimo le sorelle:

**Ofelia** col marito Cav. **Luigi Castellano**,

**Matilde** col marito Dott. Cav. **Giovanni Pola**,

i parenti, i colleghi, gli amici carissimi, gli affezionati **Francesco, Giuseppina, Luigi**.

I funerali avranno luogo in Torino, Sabato 18 corr., alle ore 10,30, partendo da Corso Re Umberto, 15.

Torino, 16 marzo 1933-XI.

**L'Impresa di Costruzioni Edilizie Luigi Castellano**, con profondissimo dolore annuncia la perdita del

**Dott. Prof. Cav. Uff.**
**GINO BETTAZZI**

amatissimo cognato del Signor Cav. Luigi Castellano.

Impiegati, operai e personale della **Impresa Edilizia Castellano**, hanno il grande dolore di partecipare la perdita del

**Dott. Prof. Cav. Uff.**
**GINO BETTAZZI**

amatissimo cognato del titolare Cav. Luigi Castellano.

Titolari, impiegati e dipendenti della **Ditta Castellano & C.** col più profondo cordoglio annunziano la perdita del

**Dott. Prof. Cav. Uff.**
**GINO BETTAZZI**

amatissimo cognato del consocio Sig. Cav. Luigi Castellano.

Il Prof. **Serafini**, il Prof. **Ferruccio Ferraro** ed il Dr. **Odasso**, Chirurghi dell'Ospedale San Giovanni, annunciano, con vivo dolore, la morte del loro carissimo Amico e Collega di Reparto

**PROF. GINO BETTAZZI**

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**QUARELLO ALBERTO**
Spedizioniere Ditta Boschetti

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Ferraris Maria**, i figli **Ercolino** col marito **Scaglia Giuseppe** e figli; **Gaetano** colla moglie **Rita Maria** e figlia, e **Rino** residenti in America; **Vincenzo Gaspare** colla moglie **Meccagno Angela** e piccolo **Albertino**; il fratello **Ettore** e famiglia; la cognata **Melchierra** e nipote **Adriano**; i cognati, le cognate, i nipoti **Ferraris** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 14,30 partendo da via Massena 33.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri alle ore 20,30, dopo brevissima malattia munito dei conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari l'ultima figlia di

**SPAGLIARDI ERNESTO**
d'anni 68
Capo Gestione FF. SS. a riposo

Addolorassimi ne danno il triste annuncio: la moglie **Teresa Milanese**; il figlio geom **Ugo**; la figlia **Anita** col marito **Ralteri Umberto** e bimbi **Gino, Franco, Adriano, Ezio**; cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 17 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Palestro 12 (casa Roy).

Si dispensa dalle visite. Si prega di non inviare fiori.

Ivrea, 15 marzo 1933-XI.

### MEMENTO

Sabato 18, primo anniversario della dolorosa perdita di **MARCHERITA ROUX BELLEZZA**, verranno celebrate, in suffragio dell'anima sua, Messe continuate dalle ore 9,30 alle 11 nella chiesa di San Carlo. Il marito ringrazia quanti si uniranno a lui nella preghiera e nel ricordo. 14109

La mamma del compianto **PASQUALE FILIPPO**, verrà celebrata stamane, venerdì 17 corr., ore 9,30, nella Parrocchia di Santa Barbara, una Messa anniversaria. La vedova ed i figli ringraziano quanti si uniranno a loro nella preghiera e nel ricordo.

Sabato 18 corrente, primo anniversario della dolorosa perdita del compianto **MILINO CASALEGNO**, nella Chiesa Parrocchiale di Rossi, alle ore 9,30, verrà celebrata Messa di suffragio. La vedova e congiunti, nell'immutato dolore, ringraziano quanti vorranno unirsi ad essi nel ricordo e nella preghiera. 14139

Sabato 18 corrente, dalle ore 8,30 alle 12, verranno celebrate, nel Duomo di Biella, Messe di suffragio

***Dramma stragiallo in tre atti, di Galare Artù, con un morto, una signora ferita, nonchè 3 matrimoni andati a monte, con o senza fiori d'arancio***

**PERSONAGGI**

*Ammiraglio* MORSTAN;
*La sorella* ISABELLA MORSTAN;
*I figli*: CARLO ed ANNA;
*Comandante* RAYTHAM;
JOHN BROWN, *détective*;
*Contessa* CLARA DE ROUSSEL;
*Barone* DE FERSEN;
*L'addetto navale* BASKERVILLE, *acrobata in licenza straordinaria per affari di famiglia*;
*Sua figlia* ALICE BASKERVILLE, *istitutrice di* ANNA;
JACKIE, *domestico dall'aria losca*.

L'AZIONE SI SVOLGE A MONTECARLO.

EPOCA PRESENTE.

**ATTO PRIMO**

*(Sala terrena in casa Morston. Una scala conduce alle stanze superiori. In fondo una porta a vetri che dà in giardino. Vari usci, buoni per tutti gli usi).*

*L'ammiraglio Morston, sua sorella Eleonora, i suoi figli Anna e Carlo, il Comandante Raytham. Eleonora, seduta al cavalletto, dipinge.*

MORSTAN: — Voi non potete immaginare, caro Raytham, come io sia soddisfatto per la firma del Trattato segreto. (*Spara un colpo di rivoltella*).

RAYTHAM: — Anch'io sono molto soddisfatto, Eccellenza! (*Spara a sua volta un colpo di rivoltella*).

ELEONORA (*dipingendo*): — Con tutti questi colpi di rivoltella e queste storie di trattati segreti, mi avete procurato una terribile emicrania!

MORSTAN (*a Carlo*): — Perchè non spari anche tu? Non ti associ alla gioia paterna?

CARLO (*che ha perso forti somme al giuoco ed è di pessimo umore*): — Ma sì, babbo! (*Spara alcuni colpi di rivoltella*).

RAYTHAM (*sparando all'impazzata*): — Tutto merito vostro, Eccellenza, se questo trattato segreto, così importante per il nostro paese, è stato concluso!

MORSTAN (*con un magistrale colpo di rivoltella, porta via di netto il pennello ad Eleonora*): — Non c'è di che!

ELEONORA (*deponendo la tavolozza*): — Non si può dipingere, con tutti cotesti spari! (*esce*).

ANNA: — Ed io vado a vestirmi per andare alla stazione (*esce con Carlo*).

MORSTAN (*a Raytham*): — Corpo di mille bombe!

RAYTHAM: — Che cos'è accaduto, Eccellenza?

MORSTAN: — Sono colpito da amnesia! Non ricordo più le clausole del Trattato segreto! Siamo sicuri di non aver commesso qualche grossa topica ai danni del nostro paese?

RAYTHAM: — Non credo, Eccellenza!

MORSTAN: — Fatemi vedere il documento. (*Legge il documento che Raytham è andato a prendere in camera sua*). No, no, i miei dubbi erano infondati! Il trattato segreto è perfetto! Abbiamo fatto il nostro dovere e, fra pochi giorni, torneremo alle nostre navi. Non ne vedo l'ora!

RAYTHAM: — Anch'io sono impaziente, di lasciare questo paese neutrale, ove la tirannia di Galar e Artù mi costringe ad indossare la uniforme dalla mattina alla sera; chi sa che a bordo, per contrasto logico, non mi si permetta di vestire l'abito borghese!

MORSTAN: — Qualche compenso alla nostra fatica è giusto che ce lo procuriamo. Se ci sposassimo?

RAYTHAM: — Che domande, Eccellenza! Lo sapete bene che io voglio sposare Anna.

MORSTAN: — ... la mia incantevole, deliziosa, divina figliola?... Sì, lo so! Ma non si tratta di voi: si tratta di me. Non appena celebrata la vostra unione, annuncieremo la mia.

RAYTHAM: — Oh, bella! Vostra Eccellenza vuol riprendere moglie?

MORSTAN: — Sì, sposo la contessa Clara De Roussel, una giovane vedova.

RAYTHAM: — Auguri!

MORSTAN: — Grazie.

RAYTHAM: — Prego.

ANNA (*rientrando*): — Eccomi pronta.

MORSTAN (*sottovoce a Raytham, ammiccando alla figlia*): — Deliziosa, non è vero?

RAYTHAM: — Sì, sì...

MORSTAN: — A fra poco, Raytham: mia figlia ed io andiamo alla stazione ad incontrare la mia fidanzata (*entra Carlo*).

RAYTHAM (*a Carlo*): — Siete triste?

# Questo non vi farà dormire!

CARLO: — Sono come mi pare e piace!

RAYTHAM: — Ho capito: Siete a secco di danaro! Vi fanno comodo dieci lire?

CARLO: — Accetto il pensiero, (*Raytham esce. Entra Alice*).

ALICE: — Hai parlato a tuo padre?

CARLO: — No, ho avuto altro da pensare!

ALICE: — Naturalmente! Io passo sempre in seconda linea! Tutti così gli uomini!

CARLO: — Ne riparleremo domani.

ALICE: — No, dobbiamo parlarne subito perchè ho bisogno d'una risposta entro questa sera. Dal momento che tu, approfittando d'una mia breve assenza, mi hai tolto l'onore, devi pagare: se sei un gentiluomo, mi sposi! Se rifiuti, saprò costringerti!

CARLO: — Ne riparleremo domani, ti dico. Ora aspetto il barone De Fersen.

JACKIE (*annunciando*): — Il barone De Fersen.

(*Esce Alice. Entra De Fersen*).

DE FERSEN: — Buon giorno, caro amico. Mi avete fatto chiamare?

CARLO: — Sì. Ho perso trecentomila lire al giuoco e debbo pagare. Vorreste essere così gentile da prestarmele?

DE FERSEN: — Oh, perbacco, come mi dispiace! Non posso proprio favorirvi! Se me lo aveste detto ieri l'altro! Ho avuto tante spese in questi due ultimi giorni!

CARLO: — Che disdetta! Sicchè non potete proprio fare nulla?

DE FERSEN: — Nulla! Cioè, sì: potrei fare qualche cosa.

CARLO (*animato*): — Che cosa?

DE FERSEN: — Se mi lasciate copiare un momento il trattato segreto stipulato da vostro padre, vi procurerò trecentomila lire!

CARLO: — A me una proposta simile! Ah, furfante! Ora telefono subito alla polizia!

DE FERSEN: — Fatelo, se volete suscitare uno scandalo.

CARLO: — Come sarebbe a dire?

DE FERSEN: — Avete dimenticato che io sono in possesso di tre vostre cambiali, per il complessivo ammontare di cinquantaduemila lire, con la firma di vostro padre falsificata da voi?

CARLO: — E' vero! Me ne ero dimenticato! Quand'è così, uscite, signore. Vi brucierò le cervella in una prossima occasione.

DE FERSEN: — Non esageriamo! Vi dò tempo sino a mezzogiorno di domani per pagarmi le cinquantaduemila lire! (*Esce*).

MORSTON (*entrando con Anna e la contessa Clara De Roussel*): — Permettete, contessa, che vi presenti mio figlio Carlo?

(*Durante l'ultima battuta, sono entrati per vie diverse Eleonora ed il comandante Raytham. Presentazioni*).

RAYTHAM (*gelido*): — Tengo a dichiararvi, contessa, che Sua Eccellenza l'ammiraglio mi aveva sempre tenuto nascoste le sue aspirazioni matrimoniali a vostro riguardo!

MORSTAN: — Scusatemi! Ero sempre così occupato!

CLARA: — Ah, questi marinai!

MORSTAN: — Contessa, io sono davvero mortificato, ma non posso tenervi compagnia. Mia figlia ed io siamo a pranzo in casa De Broglie! Vi terrà compagnia il comandante Raytham, mio aiutante di bandiera. E' un conversatore piacevolissimo.

RAYTHAM: — Mi spiace, Eccellenza, ma ho un impegno.

MORSTAN: — Allora, vi lascio con mia sorella, la quale sarà ben lieta di adempiere ai doveri dell'ospitalità verso di voi.

ELEONORA: — Io? Mai più! Ho un mal di testa feroce e me ne vado subito a nanna!

MORSTAN: — Che disdetta! Per fortuna c'è qui mio figlio, il quale sarà felice di mostrarvi, intrattenendosi con voi, quanto gradita sia la vostra presenza in questa casa.

CARLO: — Sono dolente, ma è impossibile: ho deciso d'andare a prendere una boccata d'aria fresca!

CLARA (*a Morstan*): — Vostra Eccellenza non si preoccupi per me: sono stanca e preferisco andare a dormire anch'io.

ELEONORA: — Permesso un momento? (*Esce*).

ANNA: — Io vado a cambiarmi per il pranzo. (*Esce*).

# Trattato non vi farà dormire!

(*Escono tutti. Rimangono in scena Clara De Roussel e Raytham*).

CLARA: — Ebbene? Non dite nulla?

RAYTHAM: — L'unica cosa che ho da dirvi è questa: vi dò ventiquattro ore di tempo per abbandonare questa casa! Se rifiutate, dirò a Sua Eccellenza chi realmente siete e qual'è il vostro passato!

CLARA: — Io negherò.

RAYTHAM: — Non potrete negare: ho un pacco di vostre lettere ultra compromettenti!

CLARA: — Non riesco ad immaginare che cosa avrò scritto di così terribile in quelle lettere!

RAYTHAM: — Roba da chiodi!

CLARA: — E voi vorreste farmi credere che, dopo tanti anni, conservate ancora le lettere scritte da me a vostro fratello?

RAYTHAM: — Sì: il bagaglio di noi marinai è, per necessità, ridotto al minimo, ma comprende sempre, come capirete, quelle minuzie, talvolta grottesche, che servono, per così dire, ad ancorarci, nei ricordi.

CLARA: — E' molto poetica cotesta vostra dissertazione sul valore sentimentale dei ricordi, ma è un po' lunga, in una conversazione concitata come la nostra, ed ha troppe virgole. Avete fatto una fatica d'inferno a pronunciarla!

RAYTHAM: — Lo so, ma che cosa volete che ci faccia? E' nel copione!

CLARA: — Conclusione: non volete venire a patti con me?

RAYTHAM: — Giammai! Mantengo il mio *ultimatum*.

CLARA: — E dove le avete, se è lecito, le mie lettere? In tasca? Forse sul cuore?

RAYTHAM: — Le tengo in luogo sicuro, insieme al trattato segreto che abbiamo stipulato oggi.

(*Entrano Morstan ed Anna, già vestiti per il pranzo. Poi Eleonora ed Alice*).

CLARA: — Vostra Eccellenza aveva ragione! Il comandante Raytham è un conversatore piacevolissimo!

CARLO (*attraversando la scena*): — Buona sera a tutti, arrivederci e grazie!

(*Escono l'ammiraglio ed Anna. Eleonora accompagna Clara De Roussel in camera sua. Alice si avvicina cautamente al telefono, fa un numero e parla concitatamente*).

ALICE: — Sei tu?... Nulla, finora!... Stasera?... Dio mio, Dio mio!... Ebbene, sì! Ti aspetto alle undici e mezza!

(*Entra Jack a dar a rifettare il cammino*).

ALICE (*a Jack*): — Parlavo col dottore Della Porta.

JACKIE: — E a me, che me ne importa?

(*Escono. Rientra, cauto, Eleonora e va a nascondere un plico in uno scaffale. Si spegne la luce. Guizza sulla scena il fascio luminoso d'una lampadina tascabile. Si ode il rumore d'una breve lotta, poi un rantolo*).

## ATTO SECONDO

(*Stessa scena. Buio. Entra Jackie e riaccende la luce. Il comandante Raytham entra dalla porta di fondo. Ha l'aria affranta*).

RAYTHAM: — I signori sono rientrati, Jackie?

JACKIE: — No, signor comandante. (*S'ode il rumore d'un'automobile che si ferma*). Eccoli!

(*Entrano Morstan e Anna*).

ANNA: — Buona notte, babbo, buona notte amico mio! Io vado a dormire! (*Bacia il babbo, stringe la mano al fidanzato ed esce*).

MORSTAN (*accennando alla figliola e strizzando l'occhio a Raytham*): — Deliziosa! Non perchè lo sia suo padre, ma è deliziosa!

RAYTHAM: — Sì, ma lo avete già detto! Lo so!

MORSTAN: — Perchè fate quella faccia?

RAYTHAM: — E' una faccia di circostanza, Eccellenza, una di quelle faccie che si assumono quando si deve dire qualche cosa di sgradevole.

MORSTAN: — Voi dovete dire qualche cosa di sgradevole a qualcuno?... A me, per caso?

RAYTHAM: — Sì, Eccellenza.

MORSTAN: — Ma se quello che dovete dirmi è sgradevole, perchè me lo dite? Mi sembra che, come aiutante di bandiera, dovreste evitare le impressioni violente al vostro ammiraglio!

RAYTHAM: — Lo so, purtroppo! Darei metà del mio sangue, se potessi tacere!

MORSTAN: — E allora fate conto di avermi già detto quello che volevate dirmi!

RAYTHAM: — Non posso!

MORSTAN: — Perchè?

RAYTHAM: — Perchè c'è sul copione!

MORSTAN: — Quand'è così, animo! Sarò forte!

RAYTHAM: — Eccellenza, la contessa Clara De Roussel, che voi volete sposare, non è affatto contessa, non si è mai chiamata De Roussel, ed è un'avventuriera della peggiore specie! A voler riunire tutti coloro che furono suoi amanti, credo che potremmo mettere insieme gli equipaggi per una divisione da battaglia!

MORSTAN: — Non faccio per dire, Raytham, ma quando vi ci mettete, le trovate le belle notizie da servire al vostro ammiraglio. Ad ogni modo, siccome io amo ed apprezzo la contessa Clara De Roussel, così propendo per credere che voi siate un volgare cialtrone. Se foste un altro, vi avrei infilato come un ortolano; da voi esigo le prove di quanto asserite!

RAYTHAM: — Le prove sono là, insieme al trattato segreto.

MORSTAN: — Voglio vedere! Datemi la chiave. (*Prende la chiave e si dirige alla camera di Raytham. Ma appena aperto l'uscio, dà un grido ed indietreggia d'un passo*).

MORSTAN: — Corpo di mille bombe! La contessa Clara, ferita! (*Aiutato da Raytham e da Jackie che è accorso, trasporta la contessa ferita in camera sua. Accorrono al rumore Eleonora ed Anna*).

MORSTAN (*rientrando*): — Jackie, andate subito a chiamare un medico!

(*Raytham s'avvicina alla sua camera, guarda nell'interno e getta un grido*).

RAYTHAM: — Perdio!

MORSTAN: — Che cosa c'è?

RAYTHAM: — La cassaforte è stata aperta ed il trattato è scomparso!

MORSTAN: — Questo non sarebbe accaduto, se invece di ficcare il naso nella mia vita privata ed in quella della contessa Clara, aveste custodito meglio il trattato segreto!

RAYTHAM: — Faccio osservare a Vostra Eccellenza che la contessa Clara è stata trovata ferita per l'appunto in camera mia, d'onde è scomparso il trattato!

MORSTAN: — Bisogna chiamare senza indugio il celebre detective John Brown. (*Al telefono*): Allò! Parlo con mister Brown? Venite subito a casa mia: c'è un mistero da risolvere.

JACKIE: — Eccellenza, ecco il medico.

MORSTAN: — Dottore, abbiamo una ferita in casa. Vogliate visitarla e dirmi sinceramente se si tratta di cosa grave!

JACKIE: — C'è un certo signor Birani!

BROWN (*entrando*): — Ma che Birani d'Egitto! Sono Brown, John Brown, conosciutissimo!

MORSTAN: — Caro Brown, è stato commesso qui un furto d'una gravità eccezionale: si tratta di un documento politico-militare importantissimo, che bisogna ritrovare ad ogni costo.

BROWN: — Eccellenza, lasci fare a me! Intanto, vedo già di qui un uomo che fugge per il giardino! Piglialo, piglialo! (*Si slancia verso il giardino*).

ALICE (*entrando*): — Ho sentito rumore: che cosa è successo?

BROWN (*rientrando*): — Mi è sfuggito. Correva come un cervo ed ha scalato il muro di cinta con agilità sorprendente. (*Accennando ad Alice*): La signorina?...

MORSTAN: — E' l'istitutrice di mia figlia Anna; signorina Alice Baskerville.

BROWN: — Non vorrei ingannarmi, ma quell'uomo deve essere uscito dalla camera di questa signorina.

ALICE: — Ebbene sì, lo confesso!

MORSTAN: — Un uomo in camera vostra, di notte! Chi era?

ALICE — Questo è un punto delicato, sul quale desidero mantenere un doveroso riserbo!

BROWN: — Capisco, capisco!... Ci potete almeno dire che cosa è venuto a fare.

ALICE: — E' venuto per affari di famiglia!

BROWN: — Grazie, signorina, può ritirarsi: si tenga a mia disposizione. (*Riflettendo*). A poco a poco si comincia a vedere chiaro in questa faccenda. (*Introduce il braccio in uno scaffale di libri*). Gli scaffali vogliono essere una grande risorsa per i *détectives*. (*Estraendo una grossa busta*): Che cos'è questo?

ELEONORA (*con un grido*): — Lasciate stare quel plico! Restituitemelo subito!

BROWN (*dopo aver gettato uno sguardo sulle lettere contenute nella busta*): — Eccovelo, signorina. Custoditelo meglio.

(*Eleonora esce*).

MORSTAN: — Che cos'erano quelle lettere?

BROWN: — Corrispondenza della signorina Eleonora con Woronoff!

(*Suona il campanello*).

JACKIE (*entrando*): — Mi hanno chiamato i signori?

BROWN: — Jackie, avete notato qualche cosa di eccezionale oggi?

JACKIE: — Sì: è stato due volte qui il barone De Fersen.

BROWN: — Che cosa è venuto a fare qui quel losco figuro di De Fersen?

JACKIE: — Credo che abbia prestato molto danaro al signor Carlo.

MORSTAN: — Cielo, che cosa mi tocca di udire!

BROWN: — Jackie! Telefonate al barone De Fersen che il signor Carlo Morstan vi ha telefonato di telefonargli, pregandolo di trovarsi qui domattina alle otto, senza fallo. (*Jackie eseguisce*).

MORSTAN: — Che talento, il vostro, Brown! Quella trovatina della telefonata della telefonata della telefonata non mi sarebbe venuta in mente nemmeno se vi avessi pensato dieci anni!

JACKIE: — Ha detto il signor barone che sarà qui domattina alle otto senza fallo.

CARLO (*entrando*): — Che cosa c'è?

MORSTAN: — C'è che ne sappiamo delle belle sul conto tuo! Ti sei fatto prestare del danaro da De Fersen!

CARLO: — Te l'hanno detto?

MORSTAN: — Sciagurato! Quanto gli devi?

CARLO: — Cinquantaduemila lire!

MORSTAN: — Non vorrei che, per sdebitarti, tu gli avessi consegnato il trattato!

CARLO: — No, babbo!

MORSTAN: — Meno male! Io sono molto stanco! Tutte queste emozioni mi hanno scosso! Vado a prendere un po' di riposo!

BROWN: — Facciamo tutti altrettanto.

MORSTAN: — Voi comandante Raytham, tenete gli arresti in camera mia!

BROWN: — Io dovè posso sdraiarmi un po'?

MORSTAN: — In camera del comandante. (*Da questo momento pesa su tutto il dramma un angoscioso enigma: dove dormirà l'ammiraglio? Tutti escono, tranne Carlo*).

ALICE (*entrando*): — Che cosa hai deciso?

BROWN: — Ti prego di non distrarmi dalle mie lugubri meditazioni!

ALICE (*al colmo dell'ira*): — Ah, sì? Ebbene, vedremo se manterrai la stessa calma quando ti troverai di fronte a mio padre. (*Esce*).

(*Rimasto solo, Carlo passeggia nervosamente su e giù. Ad un tratto vede una mano che si insinua attraverso lo spiraglio d'un uscio socchiuso, tentando raggiungere l'interruttore dell'elettricità. Va allo scrittoio per prendere la rivoltella, ma non fa a tempo: la luce si spegne. Avviene una colluttazione al buio, rintrona un colpo di rivoltella*).

BROWN (*entrando precipitosamente e riaccendendo la luce*): — Che cos'è successo?

(*Vede il cadavere di Carlo disteso al suolo. Entrano l'ammiraglio, Eleonora, Anna, Raytham, Jackie. Le signore, udendo il colpo di rivoltella, hanno con mirabile prontezza indossato gli abiti da lutto*).

ELEONORA: — Dio mio, questo trattato non mi farà dormire!

ALICE: — Sì è ucciso, si è ucciso!

**ATTO TERZO**

(*Stessa scena - Brown solo*).

BROWN (*fra sè*): — La contessa De Roussel dichiara d'essere entrata nella stanza del Comandante per rubare le lettere compromettenti. Assalita sul più bello da uno sconosciuto, ha gettato la borsa contenente le carte fuori della finestra, in giardino. La cosa potrebbe essere verosimile, ma in tal caso, la borsa chi l'ha?

# dormire!

JACKIE (*annunciando*): — Il barone De Fersen.

DE FERSEN (*entrando*): — Buon giorno, caro Carlo. (*Accorgendosi dell'errore*): — Pardon! Forse disturbo! Tornerò domani!

BROWN: — No, rimanete. Io vi ho già conosciuto in qualche posto.

DE FERSEN: — Non mi pare!

BROWN: — Sì, a Scotland Yard, per una faccenda di passaporti falsi!

DE FERSEN: — Perbacco, ora ricordo! Voi siete il signor Brown, allora! *How do you do, mister Brown?*

BROWN: — Sua Eccellenza mi ha dato questo per voi. (*Gli mostra un assegno di cinquantaduemila lire*).

DE FERSEN: — Grazie. (*Tende la mano*).

BROWN (*ritraendo la mano che tiene l'assegno*): — Un momento! Prima voglio vedere le cambiali!

DE FERSEN: — Eccole. (*Gliele fa vedere*). D'altronde, riflettendo meglio, preferisco tenerle per sporgere una denuncia all'autorità giudiziaria! La firma dell'ammiraglio è falsa.

BROWN: — Evidentemente voi ignorate che falsificare la firma del proprio padre non è reato perseguibile: tanto meno, poi, quando il padre si dichiara disposto a pagare.

DE FERSEN: — Lo so! Come volete che non lo sappia, nel mio mestiere! Ma lo non posso fare a meno di dire quello che c'è sul copione!

BROWN: — Datemi subito quelle cambiali, se no vi assicuro che fra dieci minuti il pezzo più grosso che rimarrà di voi sarà quanto una briciola di pane. (*Gli prende le cambiali. Chiude De Fersen in un salottino e suona il campanello*).

JACKIE (*entrando*): — Ha chiamato, signor Brown?

BROWN: — Chiamate la signorina Baskerville; e tra dieci minuti la contessa De Roussel.

JACKIE: — Sta bene, signore. (*Esce*).

ALICE (*entrando*): — Mi avete chiamata, signore?

BROWN: — Sì, piccina mia. Siate sincera con me. Avete rubato voi il trattato?

ALICE: — No, signore.

BROWN: — Allora, chi lo ha rubato?

ALICE: — Mah!

BROWN: — In confidenza, chi era l'uomo che è entrato in camera vostra questa notte?

ALICE: — Mio padre. Fa l'acrobata in un circo ed è qui per affari di famiglia.

BROWN: — Che l'abbia trovata lui la borsa in giardino?

ALICE: — Non mi stupirebbe.

BROWN: — Sta bene, grazie. Potete andare, signorina. (*Alice esce. Entra la contessa Clara De Roussel*).

CLARA: — Eccomi a voi.

BROWN: — Siete disposta a fare tutto quello che vi suggerirò?

CLARA: — Sì signore.

(*Brown si allontana di alcuni passi, prende sullo scrittoio un fascio di carte e li introduce in una delle intercapedini laterali d'una poltrona. Clara capisce a volo. Brown esce. Clara, rimasta sola, si guarda d'attorno con aria sospettosa, poi si avvicina alla poltrona, tuffa la mano, ne estrae le carte. D'un balzo, Jackie che la stava spiando dal buco della serratura, le piomba addosso e la immobilizza*).

BROWN (*entrando*): — Mani in alto, miserabile! (*Riduce Jackie alla impotenza*).

(*Entrano l'ammiraglio, Eleonora, Anna, Raytham*).

BROWN: — Eccellenza, io ho il piacere d'annunciarvi che vostro figlio è stato ammazzato... Intendo dire che non si è ucciso, come tutti abbiamo erroneamente creduto sul primo momento. L'assassino, eccolo!

MORSTAN: — Chi? Jackie?

JACKIE: — No, Jackie era uno pseudonimo!... Permettete che mi presenti? Capitano Leclerc, agente dello spionaggio.

MORSTAN (*macchinalmente*): — Ammiraglio Morstan! (*riprendendosi*): cioè no, volevo dire che siete un miserabile! (*A Brown*): E' il trattato?

BROWN: — Eccolo qui! (*Estrae una valigia dal taschino del panciotto*). Lo ha trovato questo bravuomo (*Indica Baskerville, babbo di Alice, che è entrato nel frattempo*).

BASKERVILLE: — L'ho trovato in giardino, passando! Speravo, riportandolo, di ottenere il consenso al matrimonio di mia figlia con il figlio di Sua Eccellenza!

MORSTAN: — Ahimè! Mio figlio non è più!

BROWN: — Fermi tutti!

MORSTAN: — Che cos'è successo?

BROWN: — Ho un'idea! Sullo sfondo del dramma che abbiamo vissuto, c'erano tre fidanzamenti principali, vale a dire: miss Anna con il comandante Raytham, Sua Eccellenza con la contessa De Roussel, Alice con il povero Carlo. Galar e Artù, con spirito profondamente antidemografico, hanno rotto le uova nel paniere a tutti! Tutti e tre i matrimoni sono diventati, per varie ragioni impossibili! Stavo pensando se non sia il caso di imbastirne dei nuovi: Sua Eccellenza, per esempio, visto che ha già fatto trenta, pagando le cambiali, perchè non fa trentuno sposando Alice? E la contessa De Roussel, rimasta libera, perchè non potremmo farla sposare al signor Baskerville, che è vedovo? Rimane disponibile miss Anna...

MORSTAN: — Sì, ma è tardi! Ci penseremo in un prossimo lavoro!

(CALA LA TELA).

*Per copia conforme*
MASSIMO SCARD.

# TEATRI

## CHIARELLA

### Le tre novità di ieri sera

La Compagnia Zabum M. è trasferitasi dal Teatro di Torino al Chiarella vi ha iniziato un corso di recite con tre novità. La prima fu un breve scherzo di Sabatino Lopez: *Il giuocatore di prestigio*. Una comitiva fatta di piccole battute e di piccole sorprese, che non conclude gran che, ma passa, lievemente, come uno scherzo appunto. La freddura, un certo tono scanzonato e bonario, vi tengon luogo di intreccio e di movimento comico. Un brav'uomo, modesto e sereno, Alessandro Bargossi, viaggia con la moglie e capita in una città ove un celebre giuocatore di prestigio dà le sue rappresentazioni. Nello stesso albergo si trova anche un'amica della moglie. I tre pensano di spassarsela e di andare la sera a teatro a vedere quel numero d'attrazione. Mentre il marito sta per farsi la barba giunge un suo amico di giovinezza, Piero Cartini; è da un pezzo che i due non si vedono, e l'incontro è lieto e felice. L'amico dice di essere il famoso giuocatore di prestigio: nuovo stupore e nuove festose congratulazioni. Non solo; ma egli è anche stato in tempi lontani fidanzato delle due donne, della moglie di Bargossi e dell'amica di lei. Poi le ha piantate tutt'e due. Ora le due donne e il seduttore si trovano di fronte; ed ha inizio uno scambio di insolenze, facezie, arguzie appena accennate: una situazione un po' buffa e un po' assurda, non troppo chiara, che si presta a varie, vaghe e innocenti malizie, ad amabili trucchi, e si esaurisce in se stessa. La commediola, recitata con garbo dalla Riscone, dalla Franchetti, da De Sica e Melnati ha divertito il pubblico, ed è stata cordialmente applaudita.

E' venuto poi un atto di Arnaldo Fraccaroli: *L'intervista*. Si tratta più che altro di due dialoghi. Una signorina ha avuto in treno una sgradevole avventura con un viaggiatore; messa alle strette — voleva lo sconosciuto denunziarla? o usarle violenza? — essa ha tirato il campanello d'allarme. Arresto del viaggiatore, denunzia; ed ecco i due dialoghi: il primo con un commissario di polizia, il secondo con un giornalista. Il primo soliloquio serve a farci conoscere la situazione, e con varii piacevoli motti a divertire il pubblico. Il secondo sviluppa una tenuissima trama, ed ha lo stesso scopo di divertire piacevolmente. Il giornalista vuole intervistare la ragazza; contesa, secondismo del chiasso che già si fa intorno al suo caso, rifiuta. L'altro fa del suo meglio per riuscire nel proprio intento, ed usa varii mezzi. La scaramuccia ha i suoi alti e bassi; il cronista si ingegna, trova molti espedienti, e infine quando già parrebbe ch'egli avesse perduta la partita, con uno stratagemma da nulla riesce a farsi spiattellare la verità. E la verità è che la sconosciuta ragazza non tanto aveva temuto che il suo candore fosse messo a malpartito quanto di venir derubata; e anzi, venendo ora a conoscere che il suo aggressore è uomo ricchissimo, già quasi rimpiange l'occasione perduta. Di confessione in confessione i due finiscono per intendersi perfettamente, e tutto il chiasso si spegnerà in un'ora di svago amoroso: prima però il solerte intervistatore ha cura di avvicinarsi al velario e di chiuderlo garbatamente in faccia agli spettatori. Anche questo atto ha divertito il pubblico; recitato assai pure con grazia dalla Riscone, da De Sica e da Francesco Coop, ha avuto vivi applausi.

E come terzo numero del programma venne infine una rivista di Dino Falconi e Oreste Biancoli: «Navigittà». Come il compare ben spiegò all'inizio il titolo non ha nulla a che fare con i varii quadri di questo piacevole divertimento. Quadri senza alcun nesso preciso; successione di sconcerte e macchiette. Ma, per alcune trovatine caricaturali, e per la felice e cordiale vivacità degli interpreti, la cosa ha avuto schietto e caloroso successo. Tutte le attrici e gli attori della Compagnia: dalla Riscone, alla Franchetti, alla Chellini, dal De Sica, al Melnati, al Coop, al Gallina, ed ogni altro, hanno fatto del loro meglio per essere piacevoli e amani, e ci sono riusciti. Conoscevamo già alcune di queste loro caricature e macchiette, ma si sono riviste con simpatia. E' notissima ormai la bravura di De Sica quando canta una facile canzonetta, o abbozza una rapida parodia, è l'argomento assolutamente pittoresco di Melnati, che gli è occasione sempre compagno. Con una imitazione parodistica di Chevalier essi hanno conquistato l'uditorio: e via via hanno saputo animare con bonaria grazia lo spettacolo. E' notevole la signorilità, la garbatezza quasi sentimentale che hanno messo in certe caricature: così giustissima, ed a ragione, fu l'ovazione di un salotto 1890. Il passo amoristico fu tenuto in una linea delicata che lo rese anche più amaro e più efficace. Il «fine dicitore» (De Sica) e la canzonettista di vent'anni fa (la Chellini) ebbero una grande successo, e così la parodia della Pavlova e di Musco che si incontrano per la fondazione di un teatro stabile nazionale italiano. Vedemmo anche un attortigliato agitato animarsi nelle figure — mentalmente! — di Coop e di Melnati — spassosissimi; e altre comiche spensierate e dilettose. Gli applausi si susseguirono vivissimi, e gli attori della Zabum — che in questo genere sono assai felici — furono festeggiatissimi.

## ALFIERI

### Il debutto della Compagnia Zacconi

All'«Alfieri», davanti ad un folto pubblico, la Compagnia degli «Spettacoli Gialli» ha preso congedo rappresentando *L'accusa* di Alberto e Hasse, in spettacolo d'onore del capocomico Calò.

Come già è stato annunciato, all'Alfieri questa sera debutta la Compagnia di Ermete Zacconi. L'insigne attore, che ha recentemente raccolto a Parigi entusiastici successi di pubblico e di stampa, ha scelto per prima spettacolo *Il tessitore* di Domenico Tumiati, cioè una delle sue maggiori interpretazioni.

## VITTORIO EMANUELE

### Questa sera: *Il laccio rosso*

Al «Vittorio» passa questa sera la Compagnia degli «Spettacoli Gialli» che lascia l'Alfieri dopo una fortunatissima stagione. Il debutto ha luogo con *Il laccio rosso* di E. Wallace.

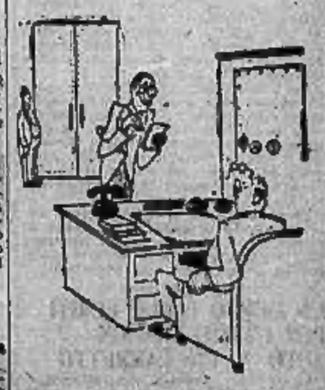
## ROSSINI

### Lunedì: *Il regno di Casilani*

Rimane fissata per lunedì sera la prima rappresentazione della novità di Dario Casilani (Ombre L'Andi): *Il regno*, brillante commedia in 3 atti. Quindi, dopodomani, domenica, terzultima e penultima repliche di *Madama Sans*, l'avvincente lavoro storico di Giovanni Drovetti. Giovedì addio della Compagnia.

Il pastore protestante: — *Che orribile abitudine!... Come avete fatto a diventare antropofago?*

Il selvaggio: — *Le dirò, signor pastore: da piccolo, ho cominciato a rosicchiare le unghie!*



— *Vorrebbe farmi, signore, qualche particolare degli inizi della sua carriera finanziaria?*

— *Sì!... Lei è un giornalista o un ispettore di polizia?*

## IL VESCOVO CASTRENSE FRA GLI AVANGUARDISTI DI FIUME

Fiume, venerdì sera.

S. E. Bartolomasi, Vescovo castrense, accompagnato da mons. Mecchia, ha voluto onorare di una sua visita la nostra Avanguardia giovanile, schierata nella palestra di Piazza Cambieri. Attendevano l'illustre prelato il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il comandante della Legione avanguardisti e un folto stuolo di ufficiali dell'O.N.B. S. E. Bartolomasi è stato accolto, al suo arrivo, dal saluto alla voce, quindi il presidente del Comitato ha presentato all'illustre prelato la Legione.

S. E. Bartolomasi, prendendo lo spunto dalla presentazione di un quadro così suggestivo, ha improvvisato un elevato discorso. Con cuore di vescovo e di patriota, egli ha tracciato un felice parallelo tra l'Italia di ieri e quella di oggi. «L'immagine della patria — ha detto S. E. Bartolomasi — si trova raffigurata nel nuovo stemma dello Stato: che dicono quei due Fasci che, quali braccia muscolose, sostengono lo scudocrociato dei Savoia? Sono la forza unita di tutto il popolo italiano che sorregge la monarchia Sabauda, simbolo sacro dell'unità nazionale, di quella Monarchia che ci ha dato dei grandi Santi, dei grandi Re, dei grandi Condottieri, fino a Vittorio Emanuele III che da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma fu sempre col popolo e per il popolo. Le mie parole — ha concluso il Vescovo castrense — morranno, ma il programma resta. Il programma della nuova Italia, tracciato dal genio del Duce, affidato alle nuove generazioni e felicemente impresso in questo nuovo stemma, dove sono espressi i simboli sacri del nostro popolo: i fasci Littori, la forza; la scure, il lavoro, lo scudo crociato: la fede».

## LA VERTENZA FRA UN MOSAICISTA E LA FABBRICA DI S. PIETRO

Roma, venerdì sera.

Una vertenza impiegatizia con la Città del Vaticano, che involgeva anche la questione dei nuovi rapporti giuridici determinati dai Patti Lateranensi, è stata oggi decisa dalla seconda Sezione civile della Cassazione. La vertenza era sorta tra il prof. Ettore Monticelli, da lunghi anni mosaicista dello Stato vaticano, e la Fabbrica di San Pietro, a seguito della risoluzione del rapporto d'impiego che il Monticelli ritenava ingiusta ed intempestiva, e per la quale chiedeva il risarcimento dei danni nella misura di L. 500.000. Opponeva la Fabbrica di San Pietro che non si trattava di un rapporto d'impiego, sibbene di una locazione d'opera, e che la risoluzione del contratto era avvenuta per colpa del mosaicista, ravvisata nella illecita concorrenza.

Il Tribunale del Lavoro di Roma, respinta la eccezione di incompetenza proposta dalla Fabbrica di San Pietro, nonchè la concorrenza sleale, ritenne che il licenziamento non fosse avvenuto per avere il Monticelli abbandonato volontariamente il posto. La Corte d'Appello, in funzione di Magistratura del Lavoro, accolse l'appello del Monticelli ed ammise una prova testimoniale al fine della liquidazione dell'indennità. La sentenza fu però annullata dalla Cassazione che rinviò la causa alla Magistratura del Lavoro di Aquila. Questa ritenne che il Monticelli avesse volontariamente abbandonato il posto. Di qui il nuovo odierno ricorso per Cassazione proposto dal mosaicista licenziato. Il ricorso, su conformi conclusioni del P. M., è stato però respinto.

## BAGNI ROMANI SCOPERTI A MAGONZA

Magonza, venerdì sera.

Durante i lavori di traforo in una galleria ferroviaria che si trova all'uscita della stazione centrale di Magonza, è stato scoperto uno stabilimento di bagni dell'epoca romana, perfettamente conservato. Questa scoperta archeologica sarebbe una delle più importanti e più rare in Germania da molti anni.

## LE RIVOLTELLATE DI UN AMANTE GELOSO

Milano, venerdì sera.

E' comparso, oggi, dinanzi alle Assise, il quarantaduenne Adolfo Hinker, che, il 9 dicembre dello scorso anno sparava contro certa Noemi Bertolotti quattro colpi di rivoltella. I motivi del gesto dell'Hinker debbono ricercarsi nella gelosia.

Nel suo interrogatorio reso dinanzi alla Corte, Hinker ha dichiarato di avere sparato contro la Bertolotti, perchè era stata da questa rovinato. Voleva però soltanto intimorire la donna con l'arma, e non già colpirla. La Bertolotti, che era stata impiegata nell'ufficio dell'Hinker, oggi guarita delle ferite riportate, ha confermato nella sua deposizione, l'intendimento omicida dell'ex-principale, che non voleva essere abbandonato.

La Corte, esclusa la premeditazione ed ammesso il vizio parziale di mente, ha condannato l'Hinker a 4 anni e 6 mesi di reclusione, a un mese di arresto per porto d'arma abusivo e a un anno di internamento in una casa di cura.

## LADRO ARRESTATO CON 200 MILA LIRE DI TITOLI IN TASCA

Milano, venerdì sera.

Le Autorità di Pubblica Sicurezza hanno proceduto all'arresto di alcuni pregiudicati, autori di grossi furti perpetrati in questi ultimi giorni nella nostra città e a Sesto San Giovanni. Infatti, è stato fermato il ventiquattrenne Carlo Mattarese, autore del furto con scasso avvenuto circa dieci giorni or sono ai danni di tale Giuseppe Grisi, che subì un danno di oltre duecento mila lire in titoli.

La totalità dei valori rubati è stata rinvenuta nelle tasche dell'arrestato, mentre si recava nell'abitazione di un noto ricettatore, per trattarne la cessione. Il trentaseienne Mario Novelli, da Roma, è stato a sua volta arrestato in un bar del centro. Il Novelli ha esibito documenti falsi, sotto il nome del ragioniere Lanz.

L'arrestato, che deve rispondere anche di porto abusivo di distintivi di guerra e del Partito, risulta ricercato dall'Autorità giudiziaria della capitale, per un grosso furto colà perpetrato.

## UN MORTO E DUE FERITI PER L'URTO FRA UN AUTO E UN CARRETTO

Treviso, venerdì sera.

Il dott. Guglielmo Razzieri, di 36 anni, da Vidor, alle ore 23 di oggi, guidando la sua automobile, in cui erano altre persone, nei pressi della nostra città ha urtato violentemente contro il mozzo di una ruota di un carretto, dal quale, perciò, è caduto il diciottenne Vittorio Scocco, quindi ha travolto il ragazzo Giuseppe Chinellato, che camminava accanto al veicolo e la diciottenne Roma Mantellato.

Tutti e tre sono stati trasportati all'Ospedale, e colà, un'ora dopo, il Chinellato è morto e agli altri due è stata riscontrata la frattura della gamba destra.

«Gallina e gallo» e, a destra, il cucù nel balletto italiano al Casino di Sanremo.

## L'uomo che conosce il mestier suo e il debole del prossimo

A Dorland Hall, i sarti londinesi tentano di divulgare la moda dei pantaloni.

FORCHETTE: uno studio fotografico che ha vinto il concorso di Indianapolis (S. U. - Indiana).

## LE VINCITRICI

*— disposte nel nostro Film secondo l'ordine di classifica — di un concorso professionale fra le infermiere degli ospedali londinesi.*

## LE PITTORESCHE NOZZE DELLA FIGLIA DI UN RABBINO MIRACOLOSO

Praga, venerdì sera.

Ha avuto luogo l'attesa pittoresca cerimonia delle festose nozze della figlia di un rabbino miracoloso di Mukacevo, una borgata dei Carpazi, a venti ore di ferrovia da Praga, abitata in maggioranza da ebrei fanatici. Frima, la figlia di Spiro, il profeta degli ebrei della Russia subcarpatica, che discende in linea diretta da uno dei patriarchi della Bibbia e che ha ricevuto dal padre il potere miracoloso, la cui origine risale ai tempi gloriosi di Israele, è andata sposa a Baruch Hatzegrer, figlio di un illustre rabbino della Lituania e rabbino egli pure da qualche giorno.

Migliaia di visitatori sono convenuti dalle montagne vicine e dai più lontani paesi dell'Europa per recare al rabbino Spiro gli auguri e regali di ogni genere, principalmente in denaro. Martedì fu una giornata di ansia, perchè il sdanzato atteso nella mattinata dalla famiglia e da una moltitudine di persone, non era giunto e non si avevano sue notizie. Ma egli è arrivato ieri perchè, per quanto le nozze debbano costare un mezzo milione, non aveva voluto venire dal suo lontano villaggio lituano se non in treno ordinario e in terza classe.

Una diecina di agenti di polizia dovettero difendere Baruch contro la frenesia dei suoi ammiratori al momento dell'arrivo. Baruch e il rabbino Spiro salirono allora in una specie di carrozza a quattro cavalli, scortata da 30 ciclisti e da 24 cavalieri israeliti. Spiro, il rabbino miracoloso, sorrideva graziosamente alla folla; ma alla svolta di una strada, lo si vide bruscamente gettare un fazzoletto sugli occhi del futuro genero al passare davanti al nuovo collegio sionista, che egli considera come un covo sacrilego di cattivi ebrei che non gli obbediscono. Per recarsi al domicilio provvisorio del fidanzato, il corteo evitò accuratamente di passare davanti alla casa di Spiro, perchè sotto pena di sacrilegio, i due fidanzati non debbono vedersi prima della cerimonia religiosa. Questa prescrizione complicò singolarmente il matrimonio civile, svoltosi alla fine della mattinata di ieri. Ma numerosi paraventi separavano in due parti la sala del matrimonio, permettendo a Baruch e a Frima di essere presenti ed essere uniti in matrimonio dal funzionario addetto, senza vedersi.

Il matrimonio religioso è stato celebrato la notte sulla 3ª dagli ebrei ortodossi, considerando la donna come un essere impuro, e mezzanotte perciò l'accesso alle sinagoghe. Le nozze si sono svolte all'aria aperta. Protetto dai pompieri e dai pompieri, il baldacchino nuziale era stato eretto su quattro colonne nello stretto cortile della casa ove, non appena le tenebre cominciarono ad addensarsi, gli israeliti si accalcavano in folla. Verso le 23, alle note degli inni sacri, la fidanzata comparve sulla soglia della sua dimora. Essa recava un folto velo bianco ed era ornata da un magnifico diadema cinque volte secolare su cui erano incastonati dieci grossi diamanti e un centinaio di perle.

Nello stesso istante sbucava dal portone il corteo del fidanzato, i cui parenti tenevano in mano torce e fiaccole accese. Frima si avanzò incontro al corteo, seguita da numerose matrone, e, secondo il rito, fece per sette volte il giro intorno al futuro sposo, dopo di che si collocò alla sua destra e quattro illustri rabbini, rivestiti degli ornamenti sacerdotali, recitarono le preghiere. I rabbini erano: Spiro, Cohn, rabbino di Uzhorod, Cahrin, rabbino di Komarovo in Polonia, e il venerabile dott. Weinberger, gran rabbino della sinagoga di Berlino e professore in quella Università di israeliti.

Baruch pose al dito di Frima il sacro anello; un coro di ragazze intonò gli inni, e i presenti gridarono ad alta voce il rituale: «Mozel-tof», mentre lo sposo rompeva la coppa nella quale la sposa aveva bevuto. Non rimanevn ai pompieri e ai gendarmi che ricondurre i nuovi sposi alla loro dimora guarnita di fiori bianchi e di rami di mirto.

Stamattina le matrone hanno reso senza pietà la folta capigliatura della giovane donna, come simbolo che essa non dovrà più ormai preoccuparsi di piacere, e le hanno posto la parrucca di seta dello sposo.

Frima si è poi allontanata, perchè, secondo la legge di Mosè, essa deve rimanere per sette giorni lontana dal marito. Ma durante questi sette giorni il rabbino Spiro riunirà a banchetto, per squadre di cinquecento i suoi seimila invitati, e durante sette giorni i 15 o 20 mila israeliti venuti a Mukacevo balleranno al suono cadenzato di grandi e berranno in «slivovice» e in «vodka».

## FABBRICANTE FRANCESE DI CANNONI RICEVUTO DAL PRESIDENTE CECOSLOVACCO

Praga, venerdì sera.

Alla Commissione parlamentare per l'Esercito il deputato nazionaldemocratico ceco Spacek ha chiesto ieri al Ministro della Difesa Bradac se l'Esercito cecoslovacco si trova in quello stato di preparazione e di efficienza che l'oscura situazione politica internazionale esige. Il Ministro ha risposto che le Autorità militari vigilano affinchè tutte le promesse per una efficace difesa dell'autonomia cecoslovacca risultino adempiute. Il Ministro, che ha piena fiducia nell'efficienza dell'Esercito, è in grado di assicurare che i capi militari seguono gli avvenimenti con la massima attenzione.

Il Presidente della Repubblica Masaryk ha ieri ricevuto nel suo castello di Lana l'ing. Eugenio Schneider della Ditta Schneider Creusot che era accompagnato dall'ing. Leperoq, direttore dell'Unione Europeanna, che sarebbe l'Istituto parigino finanziatore di molte fabbriche di materiale bellico cecoslovacco.

## TENSIONE COMMERCIALE ANGLO-ARGENTINA

Buenos Aires, venerdì sera.

Una Commissione argentina, con a capo il vice-presidente argentino Roca, si è da qualche tempo trattando a Londra, come è noto, circa questioni riguardanti gli scambi commerciali tra i due Stati; la materia interessa anche i Dominions britannici ed altri paesi esportatori europei, come la Germania. Si manifesta qui una grave delusione quanto ai risultati sinora dalle trattative e si fa addebito all'Inghilterra di giudicare erratamente le relazioni commerciali tra i due paesi, affacciando pretese ingiuste nei riguardi dell'Argentina.

Già le promesse fatte dall'Inghilterra alla Conferenza di Ottawa fecero sfumare le illusioni argentine — scrive *La Prensa* in un editoriale — perchè gli accordi colà stretti escludono la possibilità d'un miglior trattamento dell'Argentina. Tuttavia a Londra si ebbe ancora qualche sorpresa: l'Inghilterra chiese riduzioni di dazi per varie merci inglesi, promettendo in cambio «di non minacciare per l'avvenire un trattamento anche peggiore per l'Argentina».